



COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO
PROVINCIA DI BERGAMO

CONSIGLIO COMUNALE
28.07.2016 - ORE 18,30

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 09.06.2016.**
- 2. INDIVIDUAZIONE ORGANI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI, AI SENSI DELL'ART. 96 D.LGS. NR. 267/2000.**
- 3. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INCENTIVI PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DEL TERRITORIO.**
- 4. MODIFICA DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL PERIODO 01.01.2017 - 31.12.2021.**
- 5. APPROVAZIONE DELLA VARIAZIONE AL BILANCIO 2016 - 2018 DI ASSESTAMENTO DI CUI ALL'ART. 175 C.8 D.LGS. 267/2000 E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 193 DEL D.LGS. 267/2000.**
- 6. APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO SERVIZIO INTEGRATO PER PERSONE CON DISABILITA' (SID).**
- 7. PIANO DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2016/2017.**
- 8. CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE IN USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI, DEL BAR E DELL'APPARTAMENTO DEL CENTRO SPORTIVO COMUNALE ALL'A.S.D. AZZANO FIORENTE GRASSOBBIO. PERIODO 01/08/2016 – 31/07/2021.**

Primo punto dell'ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 09.06.2016.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinalli Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa.

ASSENTI: Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

Sindaco: Unica comunicazione, qua inizieranno i lavori. E' stato consegnato il cantiere e iniziano lunedì, per la ristrutturazione del municipio, poi c'è l'approvazione dei verbali, della seduta del 9.6.2016; se non c'è niente si ritengono approvati.

Voti favorevoli 10.

Secondo punto dell'ordine del giorno: INDIVIDUAZIONE ORGANI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI, AI SENSI DELL'ART. 96 D.LGS. NR. 267/2000.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinalli Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa.

ASSENTI: Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

Sindaco: Il secondo punto è l'**individuazione degli organi collegiali ritenuti indispensabili ai sensi dell'art. 96 del d.lgs. 267/2000.** Ogni anno ci fa individuare gli organi che l'amministrazione ritiene indispensabili per il funzionamento, per i suoi fini istituzionali.

Viste le note arrivate dai vari responsabili degli uffici, si ritengono indispensabili: il revisore unico dei conti del Comune di Azzano San Paolo, al commissione per l'aggiornamento degli elenchi comunali dei giudici popolari, la commissione elettorale comunale, la commissione urbanistica, la commissione edilizia, la commissione paesaggio, la commissione comunale consultiva mensa scolastica, la commissione consultiva per l'assegnazione degli alloggi della comunità, la commissione mensa presso l'rsa San Paolo. L'unica istituita di recente è stata la commissione mensa presso l'rsa San Paolo. E' innovativa, è la prima volta che si fa una convenzione con l'Asl per un progetto di controllo della mensa, presso l'rsa, di cui fa parte un tecnico comunale, la sig.ra Zanchi, poi c'è l'Asl, utenti, familiari, un controllo aggiuntivo di qualità rispetto al normale svolgimento.

Apro la discussione. Se non c'è discussione porto in approvazione il punto. Favorevoli 10. Immediata eseguibilità: favorevoli 10.

Entra il Consigliere Suardi.

Terzo punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INCENTIVI PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DEL TERRITORIO.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinalli Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Suardi Sergio.

ASSENTI: Foresti Irene, Assi Sergio.

Il punto successivo è l'**approvazione del regolamento per la disciplina degli incentivi per lo sviluppo dell'economia del territorio.** Illustra l'Assessore De Luca.

Nel corso della discussione entra il Consigliere Assi

Assessore De Luca: Buonasera. Illustro un regolamento che raccoglie al suo interno una serie di provvedimenti che hanno l'intento di stimolare l'inizio di nuove attività sul territorio. E' chiamato 'incentivi per lo sviluppo dell'economia e del territorio', perché raccoglie un insieme di normative che vado a illustrare.

E' suddiviso in cinque tipi di interventi: sono contributi che vanno nei confronti di nuove attività, contributi per nuove assunzioni, contributi 'no slot', rinuncia all'utilizzo delle slot machine all'interno dei propri esercizi, un altro è previsto per l'inizio di attività all'interno di immobili inutilizzati, e un ultimo è dato alla locazione di immobili.

Il primo contributo è previsto per nuove attività in senso lato, si parla di esercizio di vicinato, con commercio in sede fissa. E' dato un ordine di preferenza; le nuove attività nel centro storico, le start up imprenditoriali, l'imprenditoria giovanile, in ultimo tutte le altre attività. Questi primi tre tipi di attività avranno il 60% del contributo previsto, per la quarta tipologia è previsto il 40% del contributo previsto per questa categoria. Forse è meglio che prima legga gli articoli poi lo spieghi è un po' articolato.

Soggetti beneficiari. I soggetti ai sensi dell'erogazione dei contributi sono: nuove attività di commercio al dettaglio in sede fissa, (art.2), esercizi di vicinato in settori alimentari e non, compresa la somministrazione di bevande nell'artigianato, operanti in laboratorio o propria sede fissa, soggetta a tassazione, e comunque non alimentari. Le nuove attività delle seguenti tipologie giuridiche, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società a responsabilità limitata, anche unipersonale, società per azioni, società in accomandita per azioni, ditte individuali con sede operativa nel Comune di Azzano San Paolo, persone fisiche. I soggetti beneficiari del contributo per l'assunzione sono quelli delle seguenti tipologie giuridiche, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società a responsabilità limitata, anche unipersonale, società per azioni, società in accomandita per azioni, ditte individuali che procedano a assunzioni a tempo indeterminato, come da art. 5. Le agevolazioni decorrono dal 1 gennaio di quest'anno, in caso di approvazione in consiglio del presente regolamento, ma comunque successivamente alla data d'inizio della nuova attività, desumibile dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Per le nuove attività le agevolazioni saranno rapportate proporzionalmente ai mesi dell'anno solare in cui l'attività si è esercitata, per almeno quindici giorni, e computato per intero. Se prevediamo un contributo di cento, va diviso per le dodici mensilità dell'anno, si calcola per quanti mesi effettivi l'attività è stata sul territorio, arrotondando sui quindici giorni. I contributi di cui al presente regolamento rientrano nel regime dei minimi, ai sensi dei regolamenti dell'Unione Europea, pertanto è necessario che non siano superati i limiti previsti per ciascuna impresa. Questo serve per non prevedere dei contributi contro la legislazione europea, che prevede non ci sia un'alterazione della libera concorrenza. Esclusioni, sono comunque escluse da ogni beneficio ai sensi del presente regolamento le attività di vendita di sigarette elettroniche, distributori automatici, call center, sale giochi, sale scommesse, attività finanziarie d'intermediazione mobiliare e immobiliare, trasporti, centri elaborazione dati, compro oro e argento e attività simili, centri attività inerenti le discipline bio-naturali, attività di servizio di parcheggio, centri commerciali, grande distribuzione organizzata. Sono escluse dai contributi per le assunzioni le assunzioni di lavoratori legati al datore di lavoro: il titolare stesso, i soci, gli amministratori, persone legate da rapporti di parentela e affinità fino al secondo grado: genitori, fratelli, figli, nonni e nipoti, le assunzioni di lavoratori disoccupati che percepiscano indennità di mobilità, le assunzioni di lavoratori di imprese collegate a livello societario, l'attivazione di contratti di apprendistato, e gli inserimenti lavorativi di lavoratori svantaggiati per i quali le aziende abbiano fruito o fruiscono di contributi finanziari.

Il contributo per le nuove attività: le agevolazioni per le imprese di cui al precedente comma, art. 2 comma 1, lett. a e b, consistono nell'erogazione di un contributo in regime di minimis, per i tre anni successivi all'inizio dell'attività, a titolo di rimborso delle imposte comunali effettivamente pagate. Il contributo è erogato l'anno successivo, rispetto a quello d'inizio attività. E' computato in base alle imposte versate dal soggetto. La quantificazione delle agevolazioni di cui al comma precedente è determinata nella misura della disponibilità consentita, prevista annualmente in bilancio, per un importo complessivo che nell'arco dei tre anni non può essere superiore a 2.000 euro per singola impresa. Il contributo sarà erogato in tre soluzioni, ciascuna entro il 28.2 successivo a ciascuno dei tre anni previsti per le agevolazioni. Le agevolazioni saranno erogate fino a esaurimento delle risorse disponibili, dovranno essere privilegiate le nuove attività del centro storico, le start up imprenditoriali,

l'imprenditoria giovanile, tutte le altre attività. Per il primo anno di applicazione del regolamento le risorse disponibili attribuite sono suddivise come segue: il 60% per le attività di cui ai punti 1, 2 e 3, le nuove attività del centro storico, le start up imprenditoriali, l'imprenditoria giovanile. Il 40%, oltre all'eventuale quota residua non distribuita al punto precedente, per le attività di cui al punto quattro del comma precedente, quindi tutte le altre attività. Per gli anni successivi le risorse disponibili sono suddivise tra le attività nella percentuale stabilita dalla giunta comunale ai sensi dell'art. 11 del presente regolamento.

Il contributo per assunzioni. Questo contributo di cui all'art. 2 comma 2 consiste nell'erogazione di un contributo in regime dei minimis, una tantum, per tre anni, riconosciuto all'impresa per un importo non superiore a mille euro all'anno, a fronte di ciascuna nuova assunzione di lavoratore disoccupato o inoccupato, e comunque non superiore, indipendentemente dal numero delle assunzioni, a 6.000 euro per l'intero periodo di riferimento del contributo. Sono riconosciuti solo i contratti di lavoro a tempo indeterminato, in essere dal almeno un anno dalla data di apertura del bando; i contratti a termine, trasformati entro dodici mesi dalla loro attivazione, in contratti a tempo indeterminato, stipulati con soggetti che sono residenti nel comune di Azzano San Paolo da almeno un anno dalla data di apertura del bando, cittadini italiani o di uno stato dell'Unione Europea, ovvero stranieri titolari di carta di soggiorno, o stranieri regolarmente soggiornanti in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale. Il contributo sarà erogato in tre soluzioni, ciascuno entro il 28.2 successivo a ciascuno dei tre anni previsti per le agevolazioni, previa verifica del mantenimento delle unità lavorative per le quali è stato richiesto il contributo per assunzioni.

Contributo no slot. E' erogato agli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa che pur potendo non detengono o rimuovono tutti gli apparecchi per il gioco d'azzardo, lecito, comprese le lotterie automatiche, presenti nei loro locali, e si impegnano a non installarne di nuovi nei tre anni successivi all'erogazione del contributo, pena la decadenza del contributo stesso. Il contributo è erogato a titolo di rimborso dei contributi comunali pagati nell'anno precedente per un importo complessivo che nell'arco dei tre anni non sia superiore a mille euro per singolo esercizio commerciale.

Il contributo per l'avvio di attività su immobili inutilizzati. Alle nuove attività che hanno la sede operativa situata in immobili vuoti inutilizzati per almeno dodici mesi precedenti l'inizio dell'attività, è previsto un contributo per i due anni successivi, all'inizio dell'impresa, a titolo di rimborso delle imposte comunali pagate l'anno precedente. L'importo complessivo del contributo non potrà essere superiore nell'arco di due anni a euro mille.

Per ultimo, il contributo per incentivare la locazione degli immobili destinati a abitazione principale. Alle persone fisiche o imprese proprietarie di immobili che a decorrere dal 1 gennaio dell'anno di approvazione del presente regolamento stipulano contratti di locazione a uso abitativo con persone fisiche, è previsto un contributo per i tre anni successivi a titolo di rimborso delle imposte comunali pagate, per un importo massimo che nell'arco dei tre anni non sia superiore a euro mille. Per ottenere il contributo l'immobile dev'essere agibile e con certificato di conformità e assicurazione dell'impianto elettrico e idraulico, vuoto di fatto e non utilizzato da almeno dodici mesi continuativi antecedenti la data d'inizio locazione. Per usufruire delle agevolazioni il conduttore deve essere cittadino italiano o di uno stato dell'Unione Europea, ovvero straniero titolare di carta di soggiorno, o regolarmente soggiornante in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale, e che esercita una regolare attività di lavoro subordinato, o autonomo, come previsto dalla disciplina statale. Dev'essere anagraficamente residente nella Regione Lombardia da almeno cinque anni consecutivi, nel periodo immediatamente precedente la stipula del contratto di locazione, e risiedere anagraficamente nell'immobile locato.

Requisiti per l'ammissibilità. Possono presentare domanda di agevolazione i soggetti che alla data di presentazione della domanda posseggono i seguenti requisiti: siano nuove imprese, costituite dopo il 1 gennaio 2016 e abbiano almeno tre mesi di attività; siano imprese già attive che abbiano realizzato nuova occupazione a partire dal 1 gennaio 2016 per il contributo per assunzioni di cui al precedente art. 2 comma 2. Siano regolarmente iscritte al registro delle imprese e in possesso di iscrizione al rea da cui risulti la sede nel comune di Azzano San Paolo; siano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti non essendo stato instaurato il fallimento, il concordato preventivo, l'amministrazione controllata o straordinaria, la liquidazione coatta amministrativa, o volontaria; non siano in una delle condizioni di difficoltà previste dalla Commissione Europea 2004 ecc., in materia di orientamenti comunitari sugli aiuti di stato, salvataggio, ristrutturazione di imprese in difficoltà; non abbiano pendenze debitorie e contenziosi nei confronti del comune di Azzano San Paolo a qualsiasi titolo;

siano in regola con il versamento dei contributi assistenziali e previdenziali e con il pagamento delle retribuzioni del proprio personale; siano in possesso dei requisiti del rilascio dell'urc, certificazione di regolarità contributiva, e nei cinque anni precedenti non abbiano subito condanne passate in giudicato per la violazione delle norme in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il titolare o il legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, ovvero la persona fisica, dev'essere cittadino italiano, o di uno stato dell'Unione Europea, ovvero straniero, titolare di carta di soggiorno, ovvero regolarmente soggiornante in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale; deve possedere la residenza anagrafica nella Regione Lombardia da almeno cinque anni consecutivi, nel periodo immediatamente precedente la data di presentazione della domanda. Per quanto riguarda il procedimento di erogazione delle agevolazioni e dei contributi, i soggetti che intendono usufruire dei contributi del presente regolamento devono presentare al comune di Azzano San Paolo apposita istanza, nei termini previsti dai bandi che di anno in anno l'amministrazione emanerà sulla base delle risorse disponibili. L'erogazione avverrà allegando idonea dichiarazione dimostrativa dei requisiti di ammissibilità previsti dal regolamento del bando emesso. Per l'erogazione del contributo per le assunzioni sarà anche richiesta idonea comunicazione attestante il mantenimento nell'unità lavorativa [del lavoratore] nel ciclo produttivo dei tre anni. Il responsabile di settore competente procederà al controllo amministrativo dell'istanza che comporterà la verifica della ricevibilità e ammissibilità delle domande presentate. Per il primo anno di applicazione del regolamento l'importo delle risorse compatibili a bilancio è ripartito nella seguente misura – è stanziata una somma, questa somma è così ripartita - : 27% con arrotondamento al migliaio, per i contributi per nuove attività. Idem, per i contributi alle assunzioni. 20% con arrotondamento al migliaio, per i contributi no slot. 13% per i contributi per l'avvio di attività su immobili inutilizzati. 13% per incentivare la locazione d'immobili destinati a abitazione principale. Nel caso in cui il plafond di ogni singola categoria presenti un avanzo, è distribuito proporzionalmente alle altre categorie. Per gli anni successivi le risorse sono suddivise tra le attività nella percentuale stabilita dalla giunta comunale ai sensi del successivo art. 11. Qualora le risorse stanziate a bilancio non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste per l'importo massimo si procederà a una decurtazione percentuale in proporzione al beneficio ammissibile. I beneficiari e i destinatari dei contributi devono impegnarsi a consentire le verifiche dirette, e a accertare la permanenza dei presupposti e requisiti che hanno condotto all'attribuzione dei benefici. Nel caso in cui, a seguito delle verifiche di cui al comma precedente, dovesse risultare l'insussistenza originaria o sopravvenuta di presupposti e requisiti ovvero la mancata realizzazione degli interventi cui i contributi sono collegati, sarà avviato il procedimento di revoca, dei contributi e agevolazioni concesse, con attivazione della procedura di recupero delle somme eventualmente già erogate. Le agevolazioni, i contributi del presente regolamento sono fra loro cumulabili, nel limite dei fondi a disposizione, se sono state soddisfatte tutte le richieste nei valori massimi previsti, ferme restando le soglie definite per i contributi di natura dei minimis, di cui al regolamento 98/2006 della Commissione Europea.

Disposizioni di attuazione del regolamento. Con deliberazione della giunta comunale saranno emanate disposizioni attuative del presente regolamento, in particolare rivolte a determinare i settori di intervento, e i soggetti beneficiari, non ché i criteri per l'assegnazione, il riparto delle risorse attribuibili, la definizione dell'ammontare massimo delle risorse erogabili per ciascun beneficiario. Con provvedimento del responsabile di settore competente, sono emanate disposizioni per la concreta attuazione delle norme generali contenute nel presente regolamento, rivolte in particolare a disciplinare le modalità di presentazione della domanda, la documentazione da allegare alle istanze, le azioni di tutela e controllo. Per l'attivazione dei procedimenti amministrativi relativi al presente regolamento si rinvia alle disposizioni generali contenute nella normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, nonché nei regolamenti comunali. Per fare un breve riepilogo, stiamo parlando di cinque tipi di contributo: quello per le nuove attività, che va a privilegiare gli esercizi di vicinato, con le preferenze che ho detto. Il massimo erogabile per questo tipo di contributo è 2.000 euro nei tre anni dall'inizio dell'attività. Ho già esposto quali sono le esclusioni. Per quanto riguarda il contributo assunzioni, parliamo di attività esistenti e nuove. Ci si riferisce sia alle imprese in generale sia all'esercizio di vicinato, cioè il commercio in sede fissa. Si parla di mille euro per ogni persona assunta, per un massimo di 6.000 euro per i tre anni. E' coperto fino a un massimo di sei persone.

Il contributo no slot. Riguarda sia le attività esistenti che le nuove. E' previsto per il commercio in sede fissa, che non possiede slot o smantella quelle che già possiede. E' riconosciuto sulle imposte già pagate. E' un massimo di mille euro per i tre anni. Per quanto riguarda l'avvio di attività su immobili

inutilizzati, riguarda soltanto le nuove attività, anche questo è calcolato come rimborso sulle imposte già pagate. E' per un massimo di 1.000 euro per due anni.

Da ultimo, l'incentivo alla locazione per la residenza, come prima abitazione. Anche questo è dato sulle imposte pagate. Sono 1.000 euro, nei tre anni consecutivi. Giusto per dare dei numeri, qualora l'amministrazione definisse come budget 15.000 euro per quest'anno, ci troveremmo a avere per le nuove attività 4.000 euro di risorse destinate per questo tipo di contributo, sulle assunzioni troveremmo altri 4.000 euro, per quanto riguarda i no slot, 3.000 euro, per quanto riguarda gli immobili inutilizzati per attività, 2.000 euro, e per la locazione d'immobili, 2.000 euro. I massimali li ho già detti, sono 2.000 euro per le nuove attività, e 1.000 euro per tutte le altre. Per quanto riguarda le nuove attività, avremmo: per centro storico, start up e imprenditoria giovanile, 2.000 euro, c'è un budget di 2.400 euro con un massimale di 2.000. Per tutte le altre attività, un budget di 1.600 euro con un massimale di 2.000 [sic]. Se ipotizziamo la soluzione più vantaggiosa per la nuova attività, che potrebbe essere quella di un'attività tipo bar che potrebbe mettere una slot, e quindi cumulare quasi tutti questi interventi, parliamo di quasi 2.000 euro che potrebbe ricevere il primo anno, sono 1.833 euro per ogni singolo anno, per le imposte già versate l'anno precedente. Se l'anno precedente ha versato un totale di 1.000 euro, il totale di contributi che potrebbe raggiungere cumulandoli è 1.333 euro l'anno. Non sono contributi grandissimi, ma possono dare un po' di respiro a nuove attività che per tre anni potrebbero avere un contributo di quasi 1.400 euro per ogni singolo anno per coprire gli oneri delle imposte comunali. Penso sia un primo passo, un esperimento. Non abbiamo ancora un riscontro oggettivo, né di modelli simili, altre amministrazioni hanno fatto provvedimenti di questo tipo, non così articolati non così cumulabili, e quindi vedremo quest'anno come funzionerà, penso potremmo ipotizzare somme di quel tipo, e se la cosa avrà un buon riscontro con il prossimo anno si rivedrà come quantificare gli importi di questi contributi. Grazie.

Sindaco: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Grazie, avevo alcune domande da fare. In merito alle esclusioni: volevo capire l'esclusione del call center e del centro elaborazione dati, delle attività per servizi di parcheggio, quali sono le motivazioni che portano a escludere questo tipo di attività rispetto al privilegiarne altre.

In generale, rispetto all'obiettivo, incentivare lo sviluppo dell'economia del territorio, non è fatta una scelta di campo su uno degli aspetti, ma c'è la possibilità di ottenere contributi su vari aspetti.

Mi sarei invece aspettata che l'amministrazione sentisse la commissione commercio, per capire su quale versante un'attività che vuole oggi insediarsi a Azzano è più in sofferenza. Se rispetto al discorso di andare a affittare un locale vuoto non ci sono problemi perché il prezzo degli affitti è basso, e invece assumere delle persone è un problema, cioè io sono solo, vorrei assumere una persona ma farlo pur con le forme che ci sono oggi è oneroso, non posso farlo e devo assumerla in mobilità per avere lo sgravio, oppure con tutta una serie di forme, come ha detto anche l'Assessore De Luca ho avuto l'impressione che nell'idea di dare un contributo su tanti aspetti, non è fatta una scelta di campo su un aspetto, andando a mettere lì le risorse che ci sono, che non sono tantissime a vedere i numeri.

Non c'è un tetto ai contributi: se io faccio una nuova attività, e quindi posso usufruire del primo contributo, posso anche usufruire del contributo per l'assunzione perché prendo una persona, poi ho il discorso no slot perché potrei detenere ma non detengo, se poi lo faccio su un immobile inutilizzato da più tempo, io cumulo una serie di contributi e non c'è un tetto. Si potrebbe definire che comunque nel triennio uno può ricevere fino a un massimo di. Se non va a finire che possono esigere tutto il contributo i primi a fare domanda. Infatti volevo chiedere, si tiene conto del tempo in cui uno fa domanda, se uno la fa dopo sei mesi prende meno?

Io non sono d'accordo che chi oggi pur potendo non detiene le slot possa avere un contributo. L'amministrazione deve incentivare chi le toglie. Deve fare un'altra tipologia di regolamento che faccia capire a chi vuole aprire un'attività di quel tipo che ci sono delle regole, ci sono già normative regionali per cui non devono essere vicine alla chiesa, ecc. Non lo introdurrei. Uno che potrebbe metterle, viene a chiederti un contributo. A che titolo? Bisogna disincentivare: chi le ha, e le toglie, deve poterlo chiedere e ottenere. Uno che ha un esercizio commerciale e fino a oggi ha pensato di non detenerle, ha fatto una scelta, non mi sembra logico.

I documenti li ho visti con Irene, la riflessione è comune. Il contributo per incentivare la locazione d'immobili destinati a abitazione principale. E' un elemento da tenere in un regolamento a parte. E' un

contratto tra persone fisiche che un'amministrazione legittimamente può decidere di volere facilitare. Il fatto che siano affittati immobili sfitti che non sono affittati da molto tempo, un proprietario può essere incentivato a renderli utilizzabili, a metterli a norma, a fare attività di ristrutturazione, ecc. Io do un contributo. Ma questo aspetto non deve essere correlato a un discorso nuove attività. E' un altro ambito. Questo tipo d'incentivi potrebbe agevolare le agenzie immobiliari sul territorio, che hanno appartamenti sfitti che non riescono a collocare. Mettere in risalto che l'amministrazione dà un contributo diventa un sostegno a queste agenzie, che possono agire sui proprietari. Tu non lo sai ma se tu sistemi, il comune ti viene incontro. Così, è fatta una cosa che va verso una certa tipologia di attività. Uno che ha un'altra attività potrebbe dire, su questo ambito date questo sostegno, fate incontrare domanda e offerta, su una categoria, e non su altre. Questo aspetto non ha a che fare con la nascita e incentivazione all'apertura di nuove attività, dev'essere messo in un regolamento a parte. Intervengo dopo sulla base delle risposte. Grazie.

Sindaco: Altri interventi? Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Avevo anch'io alcune precisazioni da chiedere.

Un intervento di questo genere è da appoggiare per le finalità. Una finalità intesa come aiuto per l'apertura di nuove attività. Locazioni, ecc., sono interventi da sostenere.

Un appunto. Regolamenti di questo tipo vanno preceduti da una seria analisi del territorio, potrebbero essere condivisi a un tavolo più ristretto, prima di portarli in consiglio comunale, perché trovarsi a cinque giorni dal consiglio un regolamento senza poter conoscere l'attività di studio che sicuramente l'amministrazione ha posto in essere, era d'aiuto anche per le minoranze non solo per capire quel che è proposto oggi ma anche per essere propositivi e portare il proprio apporto. Sarà per il futuro.

La decorrenza delle agevolazioni. Siamo al 28 luglio e si dice le agevolazioni decorrono dal 1 gennaio dell'anno di approvazione. Se partono effettivamente dal 1 gennaio come si fa? Ci saranno attività già create, dal 1 gennaio a oggi ci sono già indicazioni su possibili soggetti beneficiari?

Le slot. Condivido l'appunto del Consigliere Caglioni. Dire 'pur potendo non detengono'. Meglio dire 'chi le ha e le toglie ha agevolazioni'. Se avessi un'attività a Azzano, mai avrei avuto intenzione di mettere le macchinette, domani vengo, dico 'ho lo spazio' 'potevo ma non ho messo' ma in testa non avrei avuto nessuna intenzione di mettere questo tipo di macchine.

L'art. 3. Non capisco e chiedo lumi sulle esclusioni. Ci sono attività dove le motivazioni delle esclusioni sono implicite nel tipo di attività, sale scommesse, distributori automatici ecc., però altri tipi di attività non capisco per quale motivo rientrano nelle esclusioni pur avendo possibilità di assumere persone o creare imprenditorialità.

Da ultimo, rientra nella mia professionalità, le locazioni. Non ci siamo. Interventi sulle locazioni presuppongono un'indagine seria sul territorio. Quante unità immobiliari abitative sfitte ci sono oggi a Azzano? Le abbiamo contate? Perché sono sfitte? Perché il proprietario ha paura dell'inquilino? Perché il proprietario viene da uno sfratto e non ha percepito il canone di locazione da tanto tempo pur avendo pagato Imu, Tasi, ecc.? Quali e in che numero sono sfitti? La problematica della casa è seria, ho avuto occasione di parlarne in altre sedi, ma se non si fa un'indagine sulla casa, la finalità è da elogiare, l'amministrazione ha fatto una scelta che condivido, ma le misure sulle locazioni, inserite qui, come diceva chi mi ha preceduto, potevano trovar posto in un altro regolamento o intervento. Sull'immobile commerciale l'intervento si sposa appieno. Aiuti alle imprese e immobili a uso commerciale sfitti, giusto incentivare attività imprenditoriali e forme di occupazione di questi immobili, così da avvantaggiare con un unico strumento chi prendeva e dava in affitto. Sulla locazione abitativa non trovo un motivo per dire, ci può stare in questo intervento. L'intervento di contare le unità immobiliari sfitte in paese è ottimo. Dà una risposta al problema casa di molte famiglie. E' anche un tornaconto all'economia perché il canone di locazione è tassato, ben vengano le locazioni. Non capisco perché non sono distinte le tipologie dei contratti di locazione. Oggi abbiamo tipi diversi di contratto di locazione, ci sono i contratti a canone libero, a canone concordato, oggi all'esame del parlamento, per una modifica della l. 431/98, che possa dare risposta alla problematica casa, eppure in questo regolamento si dice in modo generico 'chi dà in affitto con contratto di locazione, non si dice che contratto di locazione, avrei preferito che fosse individuato in un contratto di locazione agevolato, a Azzano San Paolo, pur non essendo un comune a alta tensione abitativa, ci sono gli accordi territoriali depositati dalle associazioni di categoria per il contratto a canone concordato in modo da

abbassare il canone commerciale puro. Qui semplicemente si dice 'stipula un contratto di locazione a uso abitativo'. Per quanto riguarda il discorso locazione poi non mi piace molto il discorso della limitazione a chi ha un permesso di soggiorno almeno biennale o che per usufruirne il conduttore dev'essere residente nella Regione Lombardia da almeno cinque anni consecutivo ecc. Se dobbiamo dare una risposta alla questione casa sia per l'occupazione che per la locazione, perché mettere queste limitazioni? Il problema casa lo è sia per un azzanese che per un'altra persona e per quanto riguarda il conduttore andare a limitare per me, a parte che anche da un punto di vista costituzionale è di una diseguaglianza spaventosa, ma perché dobbiamo fare una iniziativa di incentivare la locazione, e metterci una limitazione così significativa, alla figura del conduttore. Il conduttore per quanto riguarda leggi e regolamenti sulle locazioni, dev'essere una persona in regola, se un proprietario di casa dà in locazione a una persona non in regola, a un clandestino, un irregolare, rischia la confisca, ci sono già misure nazionali che limitano determinate forme di conduzione irregolare degli appartamenti, e si mette in un regolamento finalizzato a incentivare la locazione una limitazione del genere. Chiederei di togliere l'art. 8 punto 2. E' un mio punto di vista ma non reggerebbe il vaglio di alcuna autorità giudiziaria perché non ci sta limitarla in questo senso. A meno che ci siano motivazioni particolari che nascono, che sono emerse in uno studio approfondito sul problema della casa; se ci sono determinate problematiche e esigenze, un intervento in tal senso è 'ammissibile', messo così non trova nulla ma soprattutto è un incentivo che non ha le gambe per camminare. Grazie.

Consigliere Assi: Quando me lo sono letto, a me non sembrava un gran regolamento, una roba copiata a destra e sinistra, ce n'è in giuro un pacco di queste cose. Ti sei fatto un pacco a copiare, copia – incolla. Non mi sembrava un gran strumento d'incentivazione, il profilo è basso. Se bisogna fare sforzi per incentivare, bisogna fare di più, e capisco che in genere il tema fiscale, che accompagna questa misura, perché agisce a fronte di prelievi, ci sono misure che dovrebbero attenuare la pressione al fine di incentivare. Io non lo concepisco, non ci arrivo. Faccio fatica. Da un lato ti spremo e dall'altro ti incentivo. Stai usando ancora i miei soldi, non trovo nulla di incentivante. Non lo rimprovero a voi, è entrato nel costume di chi legifera. Non è il modo di affrontare i temi, incentivare le cose in quest'ordine, nuove attività assunzioni ecc., non so, mi auguro vi sia uno strumento di monitoraggio che abbia il compito di verificare quanto questi strumenti siano efficaci. C'è già un regno di incentivazioni frutto di norme di rango superiore, sono più efficaci di questi strumentini. Hanno il senso di una ricerca di consensi che non so quanto valgano sotto il profilo politico e elettorale, però capisco si usi di tutto e in questo caso si usino le risorse di tutti, per usare strumenti con modalità non significative. Mi dispiace. Questa è la mia valutazione d'impatto sullo strumento regolamentare.

Consigliere Caglioni: Come mai nella tipologia delle imprese non è mai stata considerata la cooperativa? Oggi tante aziende anche fra i giovani nascono in forma di cooperativa. Il contributo per le assunzioni. Visto che si dice nelle esclusioni che sono escluse le attivazioni per i contatti di apprendistato, chiederei di valutare che il contributo possa essere richiesto nel momento in cui il contratto è concluso e si traduce in un contratto a tempo indeterminato. Si dice, sono riconosciuti i soli contratti a tempo indeterminato in essere da almeno un anno, e quelli a termine trasformati, ma se uno arriva da un contratto di apprendistato e è trasformato in un contratto a tempo indeterminato, sono due cose diverse. C'è esclusione, ma se uno ha fatto un contratto di apprendistato, si è concluso e il datore di lavoro lo assume, dovrebbe poter avere il contributo.

Assessore De Luca: Partiamo dal senso di questo regolamento. Non è solo incentivo, alle imprese, all'affitto, all'assunzione; il fine è la rivitalizzazione dell'abitato, sotto vari aspetti: riportare nell'abitato esercizi che contribuiscano a dargli vita, da cui una serie di esclusioni; per dare vita all'abitato, non mi serve che facciano cinque call center, piuttosto che sì, troverò qualche posto di lavoro in più, ma avrò un paese che un po' alla volta muore. Sarà sede di attività fini a se stesse che non danno vitalità al paese. Il senso è ridare vita al paese. Come? Incentivando le attività, gli esercizi di vicinato, in maniera piccole, per le grandi imprese il contributo sarebbe ridicolo, è più l'impegno a chiederlo che il riceverlo. Ma per la piccola impresa, per l'impresa artigianale, per le piccole attività imprenditoriali, sono contributi che hanno la loro rilevanza. Perché l'affitto è inserito in questo regolamento? Intanto le risorse destinate a questo tipo di progetto, di rivitalizzare il centro, sono considerate su un budget unico stabilito dall'amministrazione di anno in anno. Quindi è limitato a

quello. Metterlo su più regolamenti significava stabilire il budget per ogni singolo regolamento. Andare a toccare più regolamenti di volta in volta. Il senso è dire: cosa devo fare per rivitalizzare il centro? Devo riportare le attività: il panettiere, il salumiere, il calzolaio, quelle lì che possono essere identificate dall'amministrazione secondo il regolamento, mi serve, posso incentivarla.

Finché mi trovo edifici sfitti, possono esserlo per varie ragioni, ma sono sfitti anche perché magari non c'è stato alcun interesse da parte del proprietario per affittarli. Cerco di dare uno stimolo a quei proprietari che non hanno provveduto a farlo, perché possono avere un piccolo beneficio, non enorme, quel qualcosa che può dargli una mano. Non è questione di fare una scelta di campo perché non ci si è concentrati su quello. E' una visione d'insieme della questione popolamento in maniera qualitativa, oltre che quantitativa, dell'abitato. Togliere gli edifici sfitti, le attività che hanno la saracinesca chiusa da un sacco di tempo, e lo facciamo rimborsando delle imposte che di fatto già verserebbero, non è una grossa cifra, non sarà quella che li fa decidere d'iniziare, apro a Azzano San Paolo perché è il paese di Bengodi. Hai deciso di aprirla e vieni da noi? Per due o tre anni ti diamo un piccolo aiuto per partire. S'innesta in un progetto che spero sarà realizzato a breve, l'incubatore d'impresa co-working, andiamo a incentivare le start up, le imprese giovanili, e quelle che popolano il centro storico. Quella è la scelta di campo. Soprattutto qua ci interessa. Ma non abbandoniamo le altre, per le altre sono destinate risorse.

Dici che non c'è tetto. In realtà c'è. Di diversi tipi. Ce l'hai sia per il budget che l'amministrazione decide di stabilire, a livello ipotetico parliamo di 15.000 euro per l'anno in corso. L'anno prossimo per le attività di quest'anno, 15.000 euro, noi ci troviamo il tetto dei 15.000 euro, poi ulteriori massimali per ogni tipo di contributo, dati da quei 2.000 euro, puoi prendere 'massimo' 2.000 euro per quella nuova attività. Assunzioni, massimo mille euro a persona. No slot, massimo mille euro. Immobili inutilizzati per attività, massimo 1.000 euro, locazioni d'immobili, massimo mille euro. Se non ci sono abbastanza risorse, sono ridistribuite proporzionalmente su tutti gli altri contributi. L'amministrazione ci metterà sempre e comunque 15.000 euro. Le carte cambiano sul bonus assunzioni. E' riconosciuto in base al numero delle persone assunte, ma c'è un tetto, che è di 6.000 euro, c'è un massimo di sei soggetti. Sarei felice di trovarmi nella situazione di dover pagare 6.000 euro l'anno a un'azienda che mi prende sei persone, che s'installa sul territorio e mi assume persone del territorio. Quali sono gli importi? Possono variare, ma nella migliore delle ipotesi sono situazioni di questo tipo, un'attività che s'instaura e ha tutte queste possibilità di prendere contributi potrebbe prendere fino a 1.833 euro l'anno per tre anni. E' poco? Probabilmente sì, è poco per una grande impresa o per un centro commerciale. Di fatto sono esclusi; ma per un negozio, di vicinato, alimentare o qualcosa del genere, anche un ristorante, non sono esclusi, che mi prende una persona del territorio, 1.800 euro l'anno gli danno una mano per pagare qualcosa.

Tempistiche, quantitativi. Se uno inizia a metà anno cosa gli viene corrisposto. Gli viene corrisposto in frazione di anno. Potevamo pensarlo meglio, ma ci troviamo a approvarlo adesso perché diamo la possibilità alle attività che già hanno iniziato di poter cominciare a chiederlo. Lo chiedono per l'anno successivo. Abbiamo messo il limite di tre mesi di attività continuativa [svolta] nel corso dell'anno.

No slot. Racchiude due cose. Un piccolissimo incentivo per toglierle, chi guadagna 2.000 euro con una slot al mese, può dire che 300 euro l'anno di contributo sono una miseria. Ho sentito e ci sono studi che i benefici portati da quest'attività fatta in modo lecito, non portano benefici grandissimi. Se funziona bene, circa 6.000 euro l'anno di guadagno. Non sono i 300 euro l'anno che possono convincermi a cambiare. Ma se ho già l'idea, sono stufo dei furti, della brutta clientela che mi frequenta il locale, se sono stufo di vedere gente che s'impoverisce mettendo le monetine, mi dà un vantaggio ma non voglio più vedere queste cose, non è l'incentivo che ti farà cambiare idea, è un premio perché l'hai fatto, un piccolo riconoscimento, dire che l'amministrazione ci crede e ti dà qualcosa, non possiamo darti quel che ti serve per pagare le penali per togliere queste macchine. Ma è un riconoscimento che hai fatto questa scelta. Non sono tante le attività che possono mettere queste macchinette: tabaccai, bar, e proprio per questo, è un riconoscimento, che scegli di dare una qualità differente al tuo territorio. Non è una scelta economica, togliere le macchinette. E' una scelta di qualità di vita migliore tua e della gente che frequenta il tuo locale. Non bisogna pensarlo come un contributo che ti convincerà ma come un riconoscimento dell'amministrazione per una scelta di vita che hai fatto. E' una piccola cosa, anche per le attività che esistono già. Chi ha fatto questa scelta non me lo chiede neanche, il contributo, l'ha fatto per altri motivi. Puoi farlo. Il riconoscimento lo do a te che hai già

fatto questa scelta, che non ti passava per la testa, ma te lo riconosco. Era volere dare un premio a quelle attività che vogliono riqualificare il centro abitato.

Gli affitti rientrano in questo regolamento, perché intanto fanno parte di questo tipo di sviluppo, infatti, perché abbiamo messo queste precisazioni, anche sul tipo della locazione? L'obiettivo non è portare suo territorio nuovi clienti dei servizi sociali. L'obiettivo non è rispondere all'esigenza delle case. Azzano San Paolo da sempre credo abbia fatto fin troppo rispetto a altri comuni in tema di edilizia pubblica. Non è questo il fine. Il fine è cercare di riqualificare anche il tipo di affitto; perché cerco di incentivarti? Perché se mi porti contribuenti, contribuiscono alla ricchezza del paese. Ti do l'incentivo per rimettere in locazione gli immobili, che magari hai lasciato lì da un po' di tempo. In questo senso la locazione rientra in questa logica, di rivitalizzazione.

Perché sono escluse le cooperative? Le cooperative già beneficiano di un regime agevolato, non volevamo ricomprendere situazioni in cui c'è già un regime che prevede agevolazioni. Sono quelle più in sofferenza, è difficile che un esercizio commerciale apra come cooperativa, ce ne sono ma è difficile. E poi avrebbe l'agevolazione della cooperativa, anzi se seguiamo gli altri commercianti c'è un po' di contrasto alle cooperative perché i regimi agevolati gli fanno una forte concorrenza. Non vogliamo andare a colpire gli altri commercianti e le altre attività di impresa.

La decorrenza, è dal 1 gennaio di quest'anno, quindi rientrano gli esercizi che sono già partiti. Gli ultimi dati che ho visto parlavano di poche attività, quattro, cinque, che avevano aperto e potevano già beneficiare di questo tipo di contributi. So il quantitativo, non in dettaglio che attività svolgano. Volutamente, non volevamo che la tipologia di attività esistenti condizionasse il regolamento.

Perché non vengono distinti i contratti di locazione? Il regolamento è volutamente elastico, le specifiche sono rimandate al singolo bando che è aperto, le tipologie di contratto ricomprese potrebbero essere specificate nel bando che è fatto di volta in volta. Potrebbe ravvisarsi la necessità di stringere, piuttosto che di allargare a tutte le tipologie di contratto. Ci son già limitazioni di legge per tipologie di aziende, conduttori, ma andiamo a vedere perché le esclusioni.

E' esclusa la vendita di sigarette elettroniche, i distributori automatici, che non sembra diano un contributo a rivitalizzare il paese, i call center, le sale giochi, le sale scommesse, le attività finanziarie e di intermediazione, non vorremmo che tutti i negozi si riempissero con attività di questo tipo, ma che siano attività che effettivamente servano alla comunità, i centri elaborazione dati, i compro oro che mi sembra evidente il perché, i centri attività inerenti alle discipline bio-naturali. E' una definizione tecnica regionale, con cui s'identificano i centri massaggi. Abbiamo escluso anche quelli. Le attività per i servizi di parcheggio, perché mi sembra che sul territorio ve ne siano a sufficienza, non c'è bisogno di creare altri parcheggi. I centri commerciali, buttarli nel calderone di iniziative per i negozi di vicinato, non ci sembrava il caso. La logica della restituzione, si chiedeva Assi. Riconosco quello che tu già hai apportato come contributo alla comunità. E' un provvedimento che premia non le grandi imprese ma gli esercizi di vicinato che maggiormente possono beneficiare di questo tipo di contributi. Sommati i circa 1.500 euro l'anno che potrebbe prendere un negozio, non sono da buttare, anche se non saranno determinanti per l'attività. E' un piccolo aiuto e un riconoscimento che tu contribuisca alla ricchezza del paese e a rivitalizzarlo.

I dati sulle nuove attività che hanno aperto. Ne hanno aperte quattro, cinque che potrebbero chiedere questo tipo di contributi. Volutamente non abbiamo analizzato la singola attività perché non volevamo che il regolamento fosse costruito su questa tipologia ma che fosse aperto il più possibile alle attività, e che fosse poi tutto demandato a una scelta di amministrazione che di volta in volta può stabilire risorse e tipologie di attività che possono beneficiarne.

E' un provvedimento sperimentale. Ce ne sono in giro diversi tipi, forse così articolati non ce ne sono. Soprattutto non ce ne sono cumulabili. Vediamo come va: non è la panacea però è un aiuto. Non è copiato. Gli interventi che può fare l'amministrazione può farli sulle risorse che ha a disposizione e può trattare: che non mi trovassi con la testa a stabilire incentivi che poi sfuggono al controllo. Tutto deve essere parametrizzato a risorse certe per l'amministrazione. Grazie.

Sindaco: Partiamo con il secondo giro. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Avevo chiesto anche dei dati. Dati numerici. Quanti appartamenti sfitti, se c'era stata un'analisi. Il regolamento per quanto la finalità possa essere condivisibile, l'intervento in sé come l'ha descritto poc'anzi l'assessore, è un intervento che ha un fine molto nobile, e che condivido anche

io appieno, però il buttare lì un regolamento per quanto bene possa essere articolato, nei minimi particolari, ma che non ha come presupposto una serie analisi di cui non ho neanche avuto risposta, vuol dire che è un tentativo buttato lì, per dire ho fatto qualcosa per cercare di rivitalizzare il centro, l'assessore dice non sono meramente incentivi ma il regolamento parla chiaro, la disciplina è quella degli incentivi, non abbiamo usato questa parola perché è caduta dall'alto. Lo prevede direttamente il regolamento. Se non abbiamo fatto un'analisi di mercato dal punto di vista degli edifici commerciali, e non si è individuato il perché i negozi non aprono a Azzano, perché le persone non affittano gli appartamenti, ecc. un regolamento messo in questo modo può essere perfetto, bellissimo, ma non produrrà nessun risultato, perché parte da una base che non si ha. Ho fatto l'esempio sulla casa, sui contratti di locazione. Non è un esempio, è un dato di fatto su uno studio. Il discorso della casa, che si vuole mettere per migliorare quantitativamente. La parola 'qualitativamente', assessore, non mi è piaciuta, sul discorso casa si guarda alla quantità non alla qualità. Alcune volte, quando si parla di occupazione qualitativa, si può sforare in ideologie che è meglio lasciare da parte. Il discorso qualitativo lo si può fare sul commerciale. Le do ragione che i massaggi, le sigarette, le slot, potrebbero non portare alcun vantaggio dal punto di vista della finalità commerciale di vicinato, che può anche avere una finalità sociale, e di aiuto alla sicurezza del paese, perché se la finalità è dire incentivo il commercio di vicinato, anche perché in questo modo c'è più vitalità in paese, più sicurezza, le do ragione e condivido.

Il discorso sulle locazioni, come si può dire, ho messo contratti in generale perché un futuro bando può diminuire o aumentare? Il bando segue il regolamento, non può fare quel che vuole, se no siamo qui a fare per approvare un regolamento, se poi il bando può determinare quel che vuole chi lo redige? Sul discorso locazioni casa, dev'essere ragionato; dire a una persona contratto di locazione libero piuttosto che agevolato, l'esempio che ho fatto prima era lampante. Se uno tiene l'appartamento sfitto bisogna sapere perché, faccio l'esempio delle locazioni perché è quello che mi viene più immediato. Il discorso di tenerlo sfitto o no, è importante, non può essere superato da un contributo di 1.000 euro nei tre anni. Una persona che dà in affitto la seconda casa, magari quei 1.000 euro li paga ogni anno di Imu come seconda casa. Magari dice, piuttosto che darlo in locazione a una persona che poi non mi paga, devo pagarmi l'avvocato, me la distrugge, le misure che vanno a incentivare il discorso casa possono essere diverse. Possono essere delle garanzie sul pagamento degli affitti. Quella è una finalità, o altre, che fanno altri comuni. Non dico andare a selezionare il conduttore ancorandolo a un discorso territoriale. Va fatto un discorso, in tema di rilancio delle locazioni abitative, che non ha nessuna valenza in questo tipo di regolamento, perché, l'ha detto lei prima, cerchiamo di valorizzare il paese. Ma la valorizzazione del paese esula da un discorso di occupazione della casa. E' un problema sociale, che va affrontato con determinate modalità, ma soprattutto con un esame concreto della situazione attuale del paese. Mi sembra, se non è così me lo dica, che questo regolamento sia stato scritto, ma oggi l'amministrazione non conosca quante sono le case sfitte. Sicuramente conoscerà quante persone avranno bisogno di casa, andranno a bussare ai servizi sociali. Ma quante case ci sono sfitte oggi? Abbiamo chiesto ai nostri concittadini proprietari di casa perché non le affittano? Qual è la motivazione, quali sono le loro aspettative? Quello è sulla casa, è ovvio che tutto ciò si estende su un discorso commerciale. Perché oggi le attività commerciali di vicinato non aprono a Azzano? Quali sono le motivazioni? Se io conosco attraverso uno studio serio e concreto le cause che hanno portato al fatto che la vitalità commerciale di Azzano è venuta meno negli anni, se non conosco la causa posso fare tutti i regolamenti che voglio, tutte le tipologie di incentivo, qualche agevolazione mi permetterà giusto perché mi è andata bene di risolvere determinati problemi, ma senza un'analisi concreta sulle cause non si va lontano. Un intervento come fine può essere condivisibile appieno, però oggi mi trovo un regolamento che mi mette lì determinate misure, ma non ha le gambe per camminare.

Consigliere Caglioni: Riprendo alcune risposte che l'Assessore De Luca ha dato, in particolare sul discorso contributo no slot, non sono d'accordo con la decisione che l'amministrazione ha preso. Questa formula che riconosce a quegli esercizi di commercio al dettaglio che pur potendo non detengono, non mi pare logica. Piuttosto a questo punto raddoppierei il contributo, a chi invece rimuove gli apparecchi. Bisogna incentivare chi ha le slot e le toglie, non chi pur potendo non le ha. E' una cosa non logica. Raddoppiate il contributo per chi le toglie, in modo che se prevedevate 1.000 per qualcuno che pur potendo non le detiene, e vi chiede il contributo, incentivate invece quelli che oggi le hanno e nel giro dei tre anni possono avere il doppio del contributo.

Sono d'accordo, avevamo visto anche con Irene, tutte le condizioni che per l'amministrazione sono utili a agevolare il conduttore: essere cittadino italiano, essere residente anagraficamente, anche noi le abbiamo ritenute discriminatorie. Chi non si trova in queste condizioni non può ricevere il contributo. Una persona dev'essere residente da quattro anni, in Lombardia. Non da cinque. Una persona residente da quattro anni è discriminata dal fatto di venire a Azzano. Porre limiti che non facilitano ma ostacolano, non è una gran scelta.

Questo articolo dovrebbe essere stralciato del tutto. Non dovrebbe comparire in questo regolamento. Se mai dovrebbe essere trattato con un intervento a parte che prenda in conto tutta la tematica, prevedendo probabilmente altre cose. Ci sono altre forme per incentivare le persone a rendere disponibili i loro immobili. Il discorso delle garanzie che è stato fatto prima. Se dall'analisi emerge che a Azzano i proprietari pur avendo case sfitte non le affittano perché gli affittuari non pagano, trovare una formula che non li faccia sentire soli di fronte al fatto che una persona non paga. Se è valutato l'intento positivo di fare interventi, l'impressione che ho avuto è che non è stata fatta una scelta di campo precisa. Rispetto all'incentivo dell'economia sul territorio, bisognava scegliere di dare più contributi su una sola cosa. Nella mia valutazione, scegliere di incentivare le assunzioni dando il contributo solo per questa tipologia, poteva essere visto con favore. Nel mio modo di interpretare la realtà, se una persona, un'azienda, una società ha intenzione di mettere oggi un'attività nuova, non è mai una singola persona, normalmente ha bisogno di collaboratori, e quindi il problema oggi è questo. Soprattutto i primi anni, avere una persona, e potergli garantire una continuità nel tempo di un rapporto di lavoro stabile, in regola con tutti i requisiti.

Assessore De Luca: Il Consigliere Suardi è tornato sulla questione dell'indagine di mercato, vedere quanti appartamenti sono sfitti, per quali ragioni ecc. Risorse per fare un'indagine così approfondita non le abbiamo e preferisco destinarle direttamente a questi incentivi. Abbiamo i dati dell'amministrazione. Ci sono decine di appartamenti sfitti nel centro storico. Parliamo di una trentina di appartamenti nel centro del paese. Quali siano le ragioni per cui sono sfitti, nessuno vuole cambiare le motivazioni per cui uno decide di non affittarlo, potrebbero essere molteplici. Con questo provvedimento, che è limitato, abbiamo cercato di inserire, stiamo parlando di un regolamento che è sperimentale, che deve lasciare certe elasticità per potere fare delle correzioni, per gli anni successivi, se se ne dovessero presentare le condizioni, o che potrebbe essere soggetto a modifica se si riscontrasse che potessero esserci incentivi di altro tipo. Dal punto di vista degli affitti si voleva incentivare quei soggetti che pur avendo le condizioni per poterlo affittare, lo lasciano lì, non lo affittano. Che abbiano motivazioni del tipo non mi pagano, ho avuto brutte esperienze, non saranno quegli incentivi a fargli cambiare tipo di scelta. E' per incentivare quei soggetti che pur avendo l'appartamento, e potrebbero affittarlo, non lo affittano, come scelta personale, è un incentivo a dirgli: signori, è lì, se lo lasciate, vi costa, se lo affittate, un beneficio lo avete.

Quando si parla di qualitativi, io non ho messo altri aggettivi, qualitativo non significa migliore di qualcun altro e di conseguenza con accezione discriminatoria. S'intende per tipologia, non per quantità. Dargli un'accezione negativa è più nelle orecchie di chi sente, e non di chi l'ha detto. Io ho parlato di qualitativo perché l'intenzione non è quella di creare incentivi per affitti che possano tornare a carico dell'amministrazione perché diventano casi sociali, ma è un incentivo a locarlo per possibili contribuenti che potrebbero portarci un'ulteriore ricchezza. Questo regolamento non risponde all'esigenza di case. Non è questa la finalità. Non c'entra, è un piccolo incentivo per chi non ha ancora deciso di affittare il proprio appartamento. La necessità delle case è un'altra cosa. Non riguarda questo tipo di intervento. E' una questione che riguarda i servizi sociali, altri tipi di politiche naturalmente più macro, è un argomento trattato recentemente anche da Regione Lombardia, la questione degli appartamenti ecc., per cui questo regolamento non va a rispondere a quel tipo di necessità. Lo si è volutamente lasciato elastico perché sarà il bando a stabilire nella sua specificità quali saranno poi i soggetti titolari, perché le necessità non le possiamo sapere a priori, non possiamo andare a fare un'indagine 'tu vorrai affittarlo' 'a che condizioni lo affitterai' 'perché lo vuoi affittare perché no', non possiamo metterci a fare questo, dovremmo affidare un'indagine a una società esterna che ci faccia questo tipo di intervento. Costerebbe più degli incentivi che possiamo dare.

La questione delle slot, capisco, ripeto, è una questione su cui ci siamo soffermati anche noi, secondo me il discorso è anche di dire 'non l'hai ancora messa? Ci stai pensando? Ti stiamo suggerendo, non farlo lo stesso. Se ti stiamo premiando, con una stupidaggine, è anche per dirti di non farlo. Non

investire in questo tipo di attività. E' un messaggio che si vuole mandare, non è un contributo che serve per aiutare; è per dare un messaggio, per far scegliere una strada.

Le esclusioni. Io non le trovo discriminanti, sono esclusioni che sono fatte anche nei bandi regionali e nazionali. Vado a prevedere che una persona sia inserita da cinque anni perché preferisco che sia un contribuente, una persona stabile, che voglia contribuire alla ricchezza del paese, e non sia una persona di passaggio, cui non interessa di arricchire il paese. Che apra un'attività due anni e poi mi chiuda, non mi interessa. E' un'attività che sta aperta poco tempo? Non mi interessa. Devo vedere che ci sia la volontà di stare sul territorio. Non saranno i cinque anni a stabilire se quel soggetto vuole restare sul territorio definitivamente, ma è già un elemento. Se ci sei da cinque anni probabilmente ci starai ancora. Se ci sei da un anno magari l'anno prossimo te ne vai. Non ho intenzione di incentivare questo tipo di attività. Se mi lascia l'attività chiusa dopo un anno per me il problema è ancora lo stesso.

Sindaco: Passiamo alla dichiarazione di voto. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie. Mi sono fatto un giudizio su questo regolamento. La mia dichiarazione di netta contrarietà sul regolamento si paleserà nelle argomentazioni che mi accingo a esporre.

Il Consigliere Suardi ha introdotto alcuni elementi di valutazione, rispetto a un regolamento che dovrebbe essere un presidio rispetto all'espressione e volontà di un territorio. Il regolamento traduce in sintesi ciò che è fabbisogno e necessità. Integra, è interessante questa formula dello sviluppo. In sé il regolamento, dire che un regolamento tende a incentivare lo sviluppo di un territorio va bene. E' come ci si arriva, a questo regolamento. Io penso che ci si è arrivati con le gambe rotte. Probabilmente non si aveva voglia di investire in niente.

La prima domanda che mi sono fatto è di che cosa ha bisogno Azzano San Paolo. Ancor prima di incentivare, di che cosa hai bisogno? Hai bisogno di aprire ancora dei bar? O hai bisogno di un altro tipo di necessità? Lo si scopre se si fa le indagini. L'indagine è strategica, perché non solo indica la necessità e il bisogno, ma indica anche dove Azzano vuole andare. Che cosa vuole? Come vuole crescere? Allora mi sono chiesto, qui ci sono persone che hanno fatto marketing, hanno formazioni; il problema è promuovere un territorio quindi si fanno le cosiddette azioni di marketing. Capire qual è la vocazione del territorio, dove vuole andare, quali sono i suoi bisogni. Bisogna saperlo leggere prima ancora di iniziare a fare qualcosa. Lo strumento che avete architettato non risponde a niente di tutto questo. E' nella casualità più totale. Che venga uno che fa bar, pizzeria o altro, per voi va tutto bene purché sia un'attività, a me non va bene. Non c'è strategia dietro questo regolamento. L'azione di marketing indica un orizzonte strategico. E' quello che serve, è questo che deve fare un'amministrazione. Dopodiché ci dotiamo di un regolamento, che deve cercare di far funzionare con le proprie leve l'obiettivo che ci siamo prefigurati a seguito di questa valutazione. Manca il suo fondamento, manca la struttura che deve far reggere questa cosa. La sensazione è che potranno essere erogati contributi, agevolazioni, incentivi, ma che non hanno senso. Non profilano un risultato finale che ci dovremmo attendere. E non è quello che magari vogliamo. Questo un po' dispiace. Male quando si dice che è preferibile non spendere nello studio perché così abbiamo la risorsa per incentivare; male detto da un amministratore, è come dire, non pianifichiamo. Se pianifichiamo e spendiamo i soldi per pianificare rischiamo di non fare investimenti. Bisogna invece pianificare, è il dovere di un'amministrazione, la responsabilità alla quale siamo chiamati. Spenderemo: come? Sul tema del commercio, della rivalutazione, riquilibrata, rigenerazione del centro storico, c'è un'ampia trattazione nell'accordo di programma per il Polo del Lusso e della Cultura. Lì c'erano le linee strategiche anche per investire in questo ambito, le risorse ci sono. Vanno prese. Ci sono, servono, servono per fare questa azione, che è un'azione preliminare alle decisioni, fatele. Se le spendete per fare il campo del tiro dell'arco o altro. Le risorse ci sono, sono pianificate, le state usando in altri termini. Io se devo spendere 20.000 euro per fare uno studio di marketing li spendo. Non credo sia questo l'ostacolo perché si possa accedere a quella risorsa. Non siete credibili se questo è il target. E' una domanda in più che si aggiunge.

Sindaco: Le ricordo che la dichiarazione di voto sono cinque minuti.

Consigliere Assi: Concludo. Le risorse ci sono. Vanno prese. Da ultimo, c'è il distretto Morus Alba, un'operazione di questo tipo, io l'avrei condivisa in maniera strategica con gli altri territori. Lavorare

in sinergia significa optare per un risultato più gratificante. Anche con le risorse degli altri. Mi pare che questa cosa l'abbiate perduta per strada. Non vedo traccia di questa azione, anche in sinergia con gli altri territori. Il nostro voto quindi è contrario.

Consigliere Caglioni: Esprimo anche io un parere negativo su questo regolamento per i motivi che ho richiamato prima. Pur considerando l'idea di dare incentivi per questo tema una cosa lodevole, che un'amministrazione si preoccupi di affiancare chi vuole intraprendere a Azzano, quella degli incentivi è sicuramente una cosa positiva, rimane un'impressione di elencazione di contributi di vario tipo, senza fare una scelta di campo che un'amministrazione doveva fare rispetto ai contributi e alla loro tipologia, ribadisco il discorso sul no slot, che mi pare un'illogicità, e sull'art. 8 che dev'essere completamente stralciato. Se voi vi apprestate a approvarlo vi vorrei solo far notare che l'art. 8 secondo me è un errore, dove si dice che per usufruire dell'agevolazione deve a) essere cittadino ecc. b) essere anagraficamente residente nella Regione Lombardia da almeno cinque anni consecutivi, nel periodo immediatamente precedente la data di stipula del contratto di locazione *e risiedere anagraficamente nell'immobile locato*. Cosa vuol dire? Se deve andarci a abitare, cosa dovrebbe fare, affittarlo [a sua volta]? Riflettete, secondo me c'è qualcosa che non va in questa formulazione. Non so se l'avv. Suardi può darci lumi.

Sindaco: Mettiamo in votazione. Favorevoli 9, contrari 3 (Caglioni, Suardi, Assi).

Dopo la votazione, volevo aggiungere che queste non sono misure previste nell'accordo di programma, che il Consigliere Assi conosce penso a menadito; quelle per il commercio sono relative all'apertura del primo negozio del Polo, una parte va a finire nel distretto per il commercio una parte sul commercio locale. Quel che è previsto per il Polo del Lusso nessuno lo contesta anche se è relativo al primo lotto e non a tutto il complesso com'era previsto in origine. Quello va avanti ed è una cosa separata rispetto a questo tipo di interventi.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 9, contrari 3 (Caglioni, Suardi, Assi).

Quarto punto dell'ordine del giorno: MODIFICA DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL PERIODO 01.01.2017 - 31.12.2021.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Suardi Sergio, Assi Sergio.

ASSENTI: Foresti Irene.

Il punto successivo è la **modifica dello schema di convenzione per l'affidamento dei servizi di tesoreria per il periodo 1.1.2017 – 31.12.2021.**

Assessore De Luca: La modifica che è apportata allo schema di convenzione è minima, e riguarda una constatazione che è stata fatta. Fino a qualche anno fa si chiedeva un servizio di tesoreria che fosse gratuito, a oggi non c'è più nessuno istituto disponibile a prendere la tesoreria del comune alle stesse condizioni. Tutti chiedono un contributo. Lo schema prevede la possibilità di dare un contributo cioè di pagare il servizio di tesoreria all'istituto. A tal fine l'art. 20 è modificato. E' tolta la frase 'il servizio di cui alla presente convenzione è gratuito senza alcun compenso per il tesoriere' e è prevista la possibilità di corrispondere un contributo annuo di un ammontare. E' tolto poi il punto 4 dove si parla di diritto di rimborso che il tesoriere può chiedere, per spese postali, stampati, oneri fiscali ecc. che era riconosciuto a fronte di un servizio gratuito. Non c'è altro da sollevare su questa convenzione. Si chiede l'approvazione di questa modifica, in maniera da rispondere alle esigenze di mercato. Grazie.

Sindaco: Apriamo il dibattito. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: E' una condizione. In ipotesi è ancora possibile ottenere un servizio gratuito. E' sempre aperta, a costo zero per intenderci. Detta così, il rischio è che pagheremo. Lasciamo la libertà agli operatori, al mercato, l'ipotesi è quella, non diamola per scontata, non mi piaceva molto.

Sindaco: Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Volevo chiedere, questo maggior costo a quanto potrebbe corrispondere.

Assessore De Luca: Da un primo sondaggio abbiamo visto che si parla di cifre dai 15.000 ai 25.000 euro l'anno. Poi si tratterà di condizioni che si riescono a ottenere in sede di bando.

A fronte di questo, le banche sono più disponibili a dare un tipo di servizio più innovativo. Sono aperte a dare più servizi, non solo in termini di fornitura, degli strumenti per i pagamenti on line, queste formule che potrebbero dare un contributo anche indirettamente alla qualità. Passare da 0 a 15.000 euro l'anno non è piccola cosa.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione. Favorevoli 11, astenuti 1 (Caglioni). Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 11, astenuti 1 (Caglioni).

Quinto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE DELLA VARIAZIONE AL BILANCIO 2016 - 2018 DI ASSESTAMENTO DI CUI ALL'ART. 175 C.8 D.LGS. 267/2000 E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 193 DEL D.LGS. 267/2000.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Suardi Sergio, Assi Sergio.

ASSENTI: Foresti Irene.

Il punto successivo è l'**approvazione della variazione di bilancio 2016-18, di assestamento, di cui all'art. 175 comma 8 d. lgs. 267/2000, salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 d. lgs. 267/2000**, illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Quest'anno l'abbiamo anticipata, ci troviamo a approvare questa variazione in prossimità dell'approvazione del bilancio e del rendiconto, stiamo facendo tutto quanto ravvicinatissimo.

Gli equilibri di bilancio sono mantenuti, come avete potuto vedere dalla relazione del revisore contabile. Stiamo parlando di variazioni per 397.000 euro. Direi di vedere alcune delle poste più significative di queste variazioni.

Per quanto riguarda la parte entrate in parte corrente, abbiamo una variazione in aumento di 6.000 euro per accertamenti Ici, ci sono 7.000 euro di contributi da privati per iniziative culturali. Ci sono 8.000 euro in diminuzione per la gestione degli alloggi di edilizia pubblica. 30.000 euro di aggiustamento in aumento per quanto riguarda il canone di concessione dell'rsa, che va a prevedere l'Iva. C'è una diminuzione di 10.000 euro per un recupero credito Iva. Circa 6.000 euro in aumento, che sono entrate per sterilizzare il *reverse charge*, che è una delle novità introdotte recentemente nei bilanci; il meccanismo contabile e fiscale per cui l'Iva passa dal venditore all'acquirente. Questo per evitare le evasioni. Poi abbiamo la parte in conto capitale, in parte entrate, 42.260 euro come contributo per adeguamento delle case comunali con le linee vita. Abbiamo partecipato al progetto della Regione Lombardia, il progetto sicurezza che prevedeva la telesorveglianza. Siano stati ritenuti idonei, ma non abbiamo preso il contributo, quindi sono 5.000 euro in meno. C'è un adeguamento del capitolo smaltimento rifiuti di 6.300 euro in aumento. 2.000 euro di sanzioni, per violazioni in materia edilizia.

Da parte spesa, ci sono 15.000 euro di compartecipazione di rette di ricovero, in più; vi dico giusto le poste più significative. 3.000 euro in più di adeguamento delle previsioni per quanto riguarda i contributi alle persone in difficoltà e stato di bisogno. 5.000 euro in aumento per utenze di servizio fornitura calore. C'è una riduzione di 22.000 euro del settore servizio mensa per i dipendenti ma in

realtà è uno spostamento della somma sui singoli uffici perché adesso è gestita da quel punto di vista. C'è un adeguamento del debito Iva per servizi commerciali per 20.000 euro, e un aumento del fondo di riserva per 28.000 euro com'è stato evidenziato anche nella relazione del responsabile del servizio. 2.500 euro circa per il servizio di disinfestazione e profilassi per la lotta contro la zanzara tigre. 10.000 euro di incarichi per l'analisi del progetto co-working. Dal punto di vista del conto capitale, significative sono i trasferimenti in conto capitale al centro sportivo per 13.000 euro, 61.000 euro di quota canone efficientamento pubblica illuminazione. Un contributo per la realizzazione di linee vita +++fischer+++, quel contributo che abbiamo visto in entrata, per 40.260 euro. Il contributo al centro sportivo è quello relativo alla realizzazione dei campi di beach volley. La variazione di bilancio risulta rispettare gli equilibri. Si chiede l'approvazione di questa variazione.

Sindaco: Apriamo la discussione. Nessuno. Mettiamo in votazione. Favorevoli 9 contrari 3 (Caglioni, Suardi, Assi). Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 9, contrari 3 (Caglioni, Suardi, Assi).

Facciamo una piccola pausa. Sono le 20.30.

Sesto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO SERVIZIO INTEGRATO PER PERSONE CON DISABILITÀ (SID).

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinalli Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Suardi Sergio, Assi Sergio.

ASSENTI: Foresti Irene.

Sindaco: Partiamo con il punto successivo, che l'approvazione di linee di indirizzo servizio integrato per persone con disabilità, s.i.d. Illustra l'Assessore Gambaro.

Assessore Gambaro: Buonasera. Per quanto riguarda le linee di indirizzo, le finalità sono rimaste uguali. Si sono ritirate in base ai servizi, poi spiegherò in dettaglio perché. Le modifiche sostanziali si hanno sulla modulistica di attivazione dei vari servizi, in quanto quelle che avevamo erano obsolete, sono state quindi aggiornate e in seconda battuta sono stati recepiti dei regolamenti di ambito, sono state rinnovate anche da quel punto di vista. La parte più dettagliata riguarda la modulistica. Questo perché il servizio, l'utenza territoriale nel corso degli anni ha avuto un cambiamento, se prima sul territorio di Azzano avevamo un servizio dove avevamo una fascia di età quanto meno omogenea, invece adesso le situazioni si sono diversificate, si è ampliato il numero di utenti, quindi necessariamente si è andati a ritrarre il servizio e a ristudiarlo in funzione dei soggetti specifici. Il s.i.d. comprende quattro servizi. Il servizio territoriale disabili, il servizio formazione dell'autonomia, lo s.f.a., che ha degli utenti su cui è fatto un progetto educativo e di sviluppo ben preciso. I progetti riabilitativi, p.r.r., che danno continuità a tutte quelle attività 'di mantenimento' del contesto educativo del disabile, e poi c'è l'assistenza domiciliare educativa disabili, che a Azzano non è utilizzata. Ci sono le linee d'indirizzo, sono andate a ritrarsi in funzione di quei quattro servizi. La modulistica è stata modificata anche perché adesso ci sono questi progetti che sono andati in maniera più precisa, s'è lavorato di più sulla persona, non soltanto sul servizio. Ci sono laboratori creati ad hoc per gruppi di persone, che necessitavano di aiuti particolari o comuni, ci sono stati progetti riabilitativi che se una volta erano in contesti 'più liberi', adesso hanno bisogno anche di coperture assicurative, o di approvazione da parte dei genitori o dei soggetti responsabili. Si è ritirata la modulistica in funzione delle responsabilità previste dalla legge. Non c'è altro. Grazie.

Sindaco: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Nella premessa ho capito che in questa nuova linea d'indirizzo sono state recepite e approvate le tariffe proposte dall'ambito di Dalmine in merito ai servizi ecc. Volevo

chiedere se rispetto al discorso delle tariffe sono state fatte modifiche o se queste sono rimaste invariate.

Sindaco: Ci sono altri interventi? No. Allora puoi rispondere.

Assessore Gambaro: Attualmente no. Stiamo facendo simulazioni poi verranno proposti al vaglio della giunta i recepimenti delle linee d'indirizzo di ambito.

La parte onerosa di maggior rilievo riguarda la nuova formulazione dell'Isee. Questo sta comportando dei cambiamenti nelle tariffe. Si faranno dei primi prospetti, dei correttivi, ci saranno delle spese in più dalla parte comunale, in quanto certi cambiamenti di Isee portano a un 'miglioramento economico' per l'utente, in linea generale, poi ci sono delle eccezioni, per contesti di legge pagheranno di più però sono rare, la maggioranza pagherà meno. Si agevolerà l'utenza sul lato economico.

Sindaco: Le linee Isee non riguardano il comune. La maggioranza degli utenti avrà un beneficio, qualcuno con l'Isee avrà scompensi, ci dovranno essere correttivi da parte comunale per riportare le cose come erano. Per chi avrà [da pagare] in più.

Assessore Gambaro: Per entrare nel caso specifico, ci sono servizi ad hoc su disabili che lavorano e contestualmente hanno un Isee alto, in quel caso succede che in certi ambiti come il trasporto, ci siano variazioni in fascia, e che il cambio di fascia sia più alto e economicamente svantaggioso. Sono eccezioni rare. Per quanto riguarda la maggioranza dell'utenza, la parte economica va a migliorare.

Sindaco: Passiamo al secondo giro. Se non ci sono interventi mettiamo in votazione. Favorevoli 12. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 12.

Settimo punto dell'ordine del giorno: PIANO DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2016/2017.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Suardi Sergio, Assi Sergio.

ASSENTI: Foresti Irene.

Sindaco: Il punto successivo è il **piano per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2016-17.** Illustra il Consigliere Stroppa.

Consigliere Stroppa: Buonasera. Quest'anno in controtendenza agli anni precedenti, riusciamo a presentare in consiglio il piano per il diritto allo studio già in questo mese, con un buon margine prima dell'inizio della scuola, grazie al fatto che è stata approvata la contabilità. Devo ringraziare gli uffici che hanno costantemente lavorato, durante l'anno c'è stato un dialogo costante con l'amministrazione, tra noi e la dirigente vicaria, e anche la scuola materna. Lo stesso è stato presentato a inizio mese in commissione istruzione, dove i rappresentanti delle diverse parti politiche e i vari enti hanno mostrato particolare interesse, e sono stati contenti.

Andando nello specifico per quanto riguarda l'Istituto Comprensivo trovate in allegato le varie lettere e relazioni che spiegano in dettaglio che cosa s'intende fare, che cosa si è fatto, come sono stati recepiti i vari progetti. L'Istituto Comprensivo ripropone un tema e dei punti che sono stati oggetto di un forte interesse, che secondo loro e secondo l'amministrazione sono andati bene nell'anno appena trascorso.

Partiamo con il progetto benessere, progetti educativi e didattici, progetti specifici per alunni sia con qualità sia con deficit di apprendimento. Progetti per alunni con bisogni educativi speciali. Progetti per alunni non nativi, sussidi didattici, materiale di consumo.

Per quanto riguarda la scuola materna, quest'anno il tema fondamentale che sarà affrontato sarà il rispetto del proprio corpo, che attraverserà la salute del bambino e della famiglia, fino a arrivare a trattare il comportamento alimentare che è stato ritenuto un capitolo importante da poter trattare in quest'età dell'apprendimento.

Andando nello specifico, partendo dalla scuola secondaria, le scuole medie, abbiamo 195 iscritti, i progetti che sono stati proposti e accettati vanno per l'acquisto di arredi, materiali, beni di consumo. Il progetto benessere, che prende una buona fetta, si porta a casa varie consulenze psicologiche e psico – sociali. Viene riproposta l'educazione affettiva sessuale per le classi terze. Una novità è la prevenzione delle dipendenze, un tema da non sottovalutare. Vari laboratori, tra cui quello di ceramica, musico – terapia, informatica, a attività più fisiche, inclusa la scherma, poi abbiamo dei progetti di madrelingua inglese e spagnolo. Ritengo importante per le classi terze il progetto orientamento che permette ai ragazzi di quell'età di scegliere la scuola che fa al caso loro e potrebbe aiutarli a proseguire gli studi universitari e inserirsi nel mondo del lavoro. Abbiamo progetti importanti tra cui il progetto aiutiamoci che accantona una certa cifra per famiglie bisognose che durante l'anno hanno necessità di acquistare libri o materiale; infine il progetto di alfabetizzazione e mediazione culturale.

C'è un progetto che abbiamo inserito come ancora non definitivo, ma che speriamo di portare a termine: il percorso di strumenti musicali e musica d'insieme. Leggo testualmente, vale la pena approfondire: 'L'amministrazione comunale in accordo con l'Istituto Comprensivo per rispondere alla richiesta di attivazione di percorsi di strumento musicale e verificata la scarsa probabilità di ottenere l'autorizzazione di indirizzo musicale da parte del ministero, intende attivare un percorso di strumento musicale e di musica d'insieme. Il progetto prevede l'utilizzo di un docente di musica dell'organico della scuola, un docente messo quindi a disposizione dalla scuola. E' per questo che non è stato ancora approvato: il dirigente non è ancora sicuro di avere a disposizione questo docente, per tre ore settimanali, è un'attività che si svolgerà al pomeriggio, e dell'individuazione di due docenti esterni di strumento. Questi due docenti faranno parte del piano per il diritto allo studio, pagati dall'amministrazione. L'amministrazione intende farsi carico del costo dei due esperti, per circa 4.000 euro l'anno. Qualora il progetto dovesse essere attivato verrà pagato un contributo integrativo al piano per il diritto allo studio. Il progetto è rivolto agli alunni delle classi prime. Si partirà dalla prima poi, negli anni successivi, prima – seconda e quindi prima – seconda – terza. Dagli alunni delle classi prime della secondaria si deve sviluppare per il triennio successivo. Per ogni strumento musicale sono previsti sei alunni, in totale diciotto coinvolti che verranno selezionati da un'apposita commissione che sarà decisa dall'Istituto Comprensivo per verificare la predisposizione all'attività musicale e allo specifico strumento. L'attivazione del progetto è vincolata oltre che alla disponibilità finanziaria anche alla nomina della docente di musica'.

Gli strumenti non sono decisi. Pianoforte quasi sicuro, flauto traverso, il terzo da decidere, si pensa chitarra, ma sulla chitarra abbiamo già sul territorio un docente che fa questo servizio, non vorremmo accavallarci; qualora dovessimo andare avanti con il progetto, ci aggiorneremo nelle prossime sedute.

Per quanto riguarda la secondaria sono stati erogati 34.953 [euro] a fronte di un'erogazione l'anno scorso di 30.515, che porta a una spesa per alunno di 141,81 euro.

Passo alla secondaria, abbiamo 289 iscritti, ci sono spese per acquisti di beni e arredi, com'è consuetudine tutti gli anni. Anche qua c'è una grossa fetta per il benessere e la consulenza psicologica. Sia per la primaria che per la secondaria l'anno scorso è andata non bene ma benissimo, è un servizio che è stato richiesto, siamo andati in esubero di ore, c'è questa sensibilità per l'utilizzo di queste figure professionali altamente qualificate.

Anche qua è riproposta l'educazione affettiva sessuale per le quinte. La psicomotricità per la prima elementare che è un continuo di quel che è fatto alla scuola materna, ci torno dopo. Saranno fatti corsi di musica, gioco – musica, laboratori teatrali. La scuola primaria prevede dei progetti per mettere cifre per gite, tra cui il progetto 'a tutto selfie' all'Accademia Carrara, e non solo quadri – facciamo clic che sarà fatto alla Gamec, sul territorio bergamasco sono due strutture all'avanguardia che qualcuno ci invidia.

Le classi quinte faranno una gita di tre giorni che si spera sia l'inizio di una lunga serie speriamo che i nostri ragazzi possano avere questa opportunità. Saranno a Sfruz, in Trentino, alla Casa degli Scoiattoli. Non è stata accantonata nessuna cifra. C'è un corso per un alunno disabile, attività in vasca. Per quanto riguarda la scuola primaria sono previsti fondi per la mediazione culturale e il progetto aiutiamoci. I fondi erogati per la scuola elementare sono 31.616 a fronte di 27.376 dell'anno scorso, per una cifra di 92,79 per alunno.

Anche qua c'è un progetto che per ora abbiamo messo in standby. Rispetto ai piani che avevamo condiviso con l'Istituto Comprensivo e con il suo dirigente, dipende dalla nomina o meno di una

professoressa, di una maestra esperta: il percorso di inglese madrelingua. Cito anche qui testualmente, voglio dargli un certo peso.

‘Su proposta dell’amministrazione comunale l’istituto comprensivo sta valutando l’opportunità di introdurre un percorso di inglese madrelingua, che sarà rivolto alle classi quinte, per la primaria. Per rispondere alla richiesta delle famiglie si pensa di sfruttare risorse interne alla scuola, questa maestra che non è ancora sicura di essere riconfermata, e le competenze acquisite da questa docente, che ha una certificazione adeguata, e ha avuto una permanenza in paesi anglofoni’. Sarà un inglese madrelingua pensato, fatto e ricamato sul fatto di far parlare in inglese i bambini, in modo non formale ma giocoso, che possa essere per loro motivo d’inventivo per imparare questa lingua ormai sempre più richiesta sia alle superiori che all’università, non cito il mondo del lavoro perché io l’inglese non lo so bene, è una mia pecca.

Scuola materna. Sono 226 alunni più la sezione primavera. Il percorso previsto dalla scuola si basa sul rispetto del proprio corpo, sulla salute del bambino e della famiglia, andiamo a toccare anche il comportamento alimentare, imparare a nutrirsi in un certo modo. Faccio una carrellata veloce. Abbiamo beni di consumo. Sul tema della salute saranno filo conduttore dell’anno scolastico due / tre eventi, un focus con i bambini su questo importante tema.

Come tutti gli anni, sono previste la festa dei nonni e la settimana dell’infanzia. Poi ci sono progetti fatti da personale interno, educazione musicale, progetto musicino, creazione attiva, che permette ai bambini di maturare le proprie capacità percettive, manipolative e oculo – manuali. L’animazione teatrale, che sarà proposta e porterà i bambini che andranno alla scuola elementare a fare lo spettacolo che ormai è diventato un appuntamento annuale nel mese di maggio. Anche la scuola elementare si doterà di psicologi per una consulenza psicopedagogica, che vale a 360°, per le famiglie, i docenti e tutte le figure che giostrano e hanno a che fare con questo così importante materiale umano che sono i bambini.

Come tutti gli anni una grossa fetta del budget se lo prende il progetto di motoria, che è trasversale per tutti gli anni, tre – quattro – cinque anni; progetto che porta il bambino a conoscere il proprio corpo, renderlo armonioso, migliorare la coordinazione. Il budget richiesto e stanziato per la scuola materna quest’anno è di 43.600 euro, a fronte di quello dello scorso anno di 44.100, per un totale di 192,92 per alunno. Grazie.

Sindaco: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Avevo delle precisazioni a chiedere. Mi rifaccio al ragionamento dell’anno scorso. Sui progetti proposti da scuola e insegnanti non entro nel merito. Non sono competente, ognuno ha le sue competenze. Abbiamo fiducia nel dirigente scolastico, nel cda, nella direttrice della scuola materna che hanno redatto questo piano e non entro nel merito degli interventi educativi esprimendo fiducia che siano confacenti per la formazione didattica dei bambini.

Mi riferisco però ai numeri. Spulciando i dati riassuntivi vedo che per la scuola materna c’è un investimento per i 226 bambini di 192 euro e spicci a testa. Sulla scuola primaria che sono un po’ di più sono 289 alunni, un investimento di 92 euro a testa, e nella secondaria ci sono 195 alunni per un investimento di 141 euro a testa. L’occhio è andato su questi numeri per fare un confronto per due servizi erogati, il servizio mensa e il servizio trasporto, che ahimè meriterebbero più attenzione da parte dell’amministrazione. A fronte di questi numeri di bambini, e i numeri che ho appena detto sono un investimento per un’attività meramente didattica, quindi formativa, i numeri della mensa e del trasporto non li ritengo congrui. Per quanto riguarda la mensa sono 42 iscritti per un investimento da parte dell’amministrazione – facendo un raffronto fra quel che paga l’utenza e la rimanenza a carico del comune – di 84 euro a bambino, ma il dato più allarmante è il trasporto. Mi rifaccio al discorso dell’anno scorso. C’è un costo totale della ditta di 32.000 euro. A carico degli utenti 7.000 euro, a carico dell’amministrazione 24.000. E’ un totale di 35 bambini iscritti. L’amministrazione spende 706 euro a bambino. Era già il campanello d’allarme dell’anno scorso. Come mai si spende così tanto? Il servizio dev’essere valutato come tale ma in un’ottica non solo dei 35 che ne usufruiscono ma anche degli altri che non ne usufruiscono. A fronte di un investimento della pubblica amministrazione per spese didattiche, investire (non voglio mancare di rispetto verso chi ha bisogno) 706 euro a testa per 35 bambini, anche l’aumento delle tariffe del 10% previsto nel piano per il diritto allo studio è un intervento irrisorio perché rimane un problema, che va affrontato, di cui si deve trovare soluzioni; con

rispetto per le 35 persone che avranno necessità, a fronte di questa non c'è giustificazione per una spesa così elevata.

Volevo poi chiedere se c'erano ancora discussioni per l'orario scolastico, non se n'è più parlato. Se l'orario scolastico proposto alle scuole è stato valutato e è sotto esame, e un'analisi sulla dispersione degli alunni verso altri istituti fuori dal paese, a causa dell'orario mantenuto dalle nostre scuole.

Non entro nei programmi. Magari non l'ho colto nell'illustrazione del Consigliere Stroppa. Avrei la curiosità di sapere se ci sono richieste della pubblica amministrazione nei confronti della scuola. La competenza per l'impostazione didattica è della scuola, ma l'amministrazione – per esigenze sociali, problemi di educazione civica – potrebbe proporre progetti propri. Vorrei sapere se in questi progetti vi è una proposta o un progetto propri dell'amministrazione, proposti nel quadro dell'ottimo dialogo fra amministrazione e scuola, che fa sì che si recepiscano le richieste economiche della scuola, e si dà atto che l'amministrazione le ha recepite per quanto richieste. La scuola dovrebbe mettersi al tavolo e chiedere all'amministrazione se sulla base di problematiche extrascolastiche si possano fare interventi particolari, con conseguente proposta da parte dell'amministrazione di interventi mirati da inserire poi nel piano per il diritto allo studio.

Consigliere Caglioni: Riprendo un intervento svolto in sede di bilancio. Affrontava i contributi che l'amministrazione avrebbe dato alle scuole. La storia di questa relazione fra amministrazione comunale e istituti scolastici la conosciamo tutti. A oggi la modalità di relazione è sempre stata quella. Forniamo all'amministrazione comunale un elenco di richieste di varia natura, materiale o altro. Accompagniamo la richiesta con schede progettuali che hanno una logica perché rispondono a esigenze didattiche e educative. I vari istituti li hanno individuati con interventi educativi, che lasciano il segno nei vari istituti. La storia di questi anni è che gli utenti, ragazzi e famiglie, non sono resi partecipi di una valutazione in merito a esigenze particolari. C'è la commissione istruzione, rappresentata anche dal comitato genitori. Per l'esperienza che ho avuto avendone fatto parte, e sentendo gli attuali membri, s'arriva in commissione istruzione che il piano per il diritto allo studio è già redatto, nella forma che è portata in consiglio comunale. C'è una disposizione fatta dal dirigente scolastico, una verifica dell'anno precedente, e come s'intende procedere, ma la possibilità per una parte di cittadini che compone questo mondo di essere propositivi e compartecipi, a oggi non è mai stata percorsa. Bisognerebbe ripensare la cosa. Non so come: istituendo una commissione mista, cercando d'interpretare e parlare con il preside in modo che le richieste arrivino prima in modo che i genitori possano fare proposte che posano essere valutate dall'amministrazione. L'amministrazione dovrebbe darsi questo obiettivo nei prossimi anni, cercare un maggiore coinvolgimento.

Ci sono molti aspetti che si riferiscono al supporto psicopedagogico. I genitori sono in difficoltà su molte tematiche, su come confrontarsi tra loro. Rispetto a qualche anno fa non c'è una direzione della scuola, ci sono cose a spot che sono proposte da alcuni docenti sensibili, ma non c'è un disegno chiaro dell'ente scolastico, nel seguire il percorso del bambino dalla materna alle elementari e alle medie. Spronerei tutto il settore, assessore e commissione, a avere un ruolo più propositivo, intercettare le vere esigenze.

Mi associo alle richieste del Consigliere Suardi su una serie di argomenti. Questo orario, 'subito' dai genitori e dai ragazzi, il tempo prolungato, la possibilità per i ragazzi di venire il pomeriggio e usufruire del servizio mensa in modo più completo rispetto a oggi. Il trasporto, ne abbiamo parlato ancora l'anno scorso, di sollecitare l'amministrazione a trovare alternative, muoversi con gli altri comuni vicini per capire se mettere in rete il servizio e come farlo.

Ricordo che abbiamo contestato la scelta dell'amministrazione di non dare il buono libri. Avete detto, bisogna tornare a una compartecipazione delle famiglie con l'Isee. Bisogna presentarlo per ottenerlo. Siccome non è un problema di risorse, e spiegherò perché, soprattutto per le medie, dove ancora oggi nonostante le risorse fatte la spesa per le famiglie è consistente, il mantenimento del buono era un aiuto, a tutte le famiglie. L'Isee è un tema controverso.

La valutazione dell'aspetto economico. C'è uno squilibrio fra contributo pro capite, concesso ai ragazzi, alle scuole elementari sono 92,79 euro a testa, alle medie 141,81 e alla materna 192. Cosa che abbiamo già detto in altri anni, bisognerebbe lavorare a un equilibrio del pro capite, il bambino che è alla materna poi sarà alle elementari e poi alle medie. Bisogna considerare una certa equità nel dare il contributo.

Come già ribadito nella discussione sul bilancio, non è ammissibile che sia concesso un contributo alla materna dell'entità che abbiamo visto, 192,92 euro, in presenza di un avanzo di bilancio della fondazione di quasi 63.000 euro che abbiamo visto l'altra volta. In quella sede ho chiesto, se l'amministrazione ritiene di dover dare questi soldi alla materna, lo può e deve fare, ma la fondazione si deve impegnare a ridurre le rette per le famiglie. Le risorse che arrivano non possono essere impegnate in un modo che non è coerente con il fatto che si lavora come fondazione a gestire un servizio, e il risultato di questa gestione alla fine non va a beneficio anche delle famiglie. Chiedo al nostro assessore, risulta dalle delibere che per l'anno 2016-17 la materna ha intenzione di ridurre la retta? Se è così io voto a favore, perché allora avete recepito che questo aspetto positivo di gestione della materna va anche a favorire le famiglie, tutte le famiglie che hanno bambini alla materna. Se non è così, mi spiace, non posso approvare che oltre a essere la scuola che riceve più soldi pro capite, nello stesso tempo riceverà altri soldi che andranno a incrementare una buona gestione ma di cui tra l'altro l'amministrazione non ha risposto nemmeno l'altra volta rispetto ai progetti che si vogliono fare con questi soldi, dicendo che è un ente privato, e che quindi è autonomo e può fare quello che vuole. Cosa che io ancor oggi rigetto totalmente. Come già detto l'altra volta per la materna la fondazione esiste perché il comune dà una serie di contributi che sono comunque notevoli.

Consigliere Stroppa: Rispondo ai quesiti partendo dal Consigliere Suardi. Sul trasporto, è un tema emerso già l'anno scorso. Ne siamo consapevoli anche noi. I dati li leggiamo. Rispetto all'anno scorso è stato fatto uno sharing di 1.500 – 2.000 euro, s'è fatta sinergia tra le varie linee e scuole, si è ridotto il numero di viaggi e le distanze. Insieme con la commissione l'amministrazione sponsorizza quasi tutto l'anno, ormai partiamo a inizio ottobre quindi subito dopo l'inizio della scuola, con il progetto piedibus che è svolto ahimè solo il sabato perché la maggioranza dei genitori è libera solo il sabato. Sarebbe bello proporlo un altro giorno alla settimana. Proveremo in commissione a trovare delle soluzioni. Se guardiamo sulla piantina siamo un paese mediamente piccolo, però quartieri come Villaggio Sereno, quelli al di là della Cremasca, quelli più vicini a Colognola, via Bergamo ecc., un po' distanti. Non si può togliere il servizio, dobbiamo darlo. Cercheremo anno dopo anno di fare ulteriori saving cercando di trovare alternative.

I discorsi mensa e orario scolastico li unirei. Rispondo così anche al Consigliere Caglioni. A fine anno scolastico è stato comunicato per circolare nella scuola elementare un 'ennesimo' – ma diverso dal solito – questionario. Chiedeva alle famiglie se andava bene l'orario o se ne preferivano uno con il tempo prolungato e settimana corta; lo stesso sarà fatto a inizio della scuola materna a settembre. Uso parole del dirigente. Al di là dei sondaggi potrei dire, spero vadano in un certo modo ma quando così non è vanno in maniera opposta da come si sente parlare la gente in giro. Se volete tiriamo fuori quello dell'altra volta. La gente voleva il tempo prolungato, la maggioranza ha detto no. Parola del dirigente, per l'anno successivo, anno scolastico 2017-18, ci sarà la volontà della scuola elementare di adottare due tipi di orario, l'attuale e quello con il tempo prolungato e la settimana corta. Dipenderà da quante richieste ci saranno se sarà fatta una o due sezioni partendo dalla prima elementare. Questo per evitare – come diceva il Consigliere Suardi – il fuggi fuggi che c'è ogni anno soprattutto verso la scuola Muzio di Colognola, dove mediamente ogni anno s'iscrivono dai 15 ai 20 bambini. Vorrebbe dire recuperare persone che sfrutterebbero il pomeriggio, e che usufruirebbero della mensa per far sì che questo sia più adeguato e fornisca più servizio a un maggior numero di utenza.

Citavo i due progetti che l'amministrazione ha voluto fortemente con la scuola. Per motivi di partnership (il dirigente non ha l'organico completo) li abbiamo messi in standby. Li abbiamo voluti fortemente noi. Visto che non si può avere un indirizzo musicale, da parte del ministero, dare un indirizzo musicale a una scuola secondaria dia un valore aggiunto. Eviti che persone vadano in altre scuole. Inserire l'inglese per tutto l'anno in una quinta elementare con una madrelingua fatta e parlata in un certo modo dia un valore aggiunto alla scuola e questo argina la diaspora verso le scuole limitrofe.

L'equilibrio tra le erogazioni dei vari istituti. E' vero che se leggiamo i numeri, danno ragione a questo. La scuola materna prende una fetta maggiore; ma la scuola materna è paritaria. Una scuola privata che oltre le rette (arriverò anche su quello), prende il suo budget dal comune. C'è una convenzione in atto, il piano per il diritto allo studio. Essendo statali, le scuole primaria e secondaria hanno altre entrate, regionali. I fondi regionali, i fondi europei, i bandi regionali europei e del ministero dell'istruzione.

Il buono libri. Per la scuola primaria sarà dato senza problemi. Il problema è stato causato da una nova legge che fino all'anno scorso permetteva di fare un bando noi e dare direttamente il libro al bambino delle elementari, adesso c'è una legge del libero scambio, che non lo permette più, ogni famiglia si deve arrangiare. Questo ci fa perdere 1.500 euro. Facendo un bando, abbiamo certi sconti. Per la scuola media, è una scelta che l'amministrazione ha fatto. Io ne sono convinto. La soglia non è delle più basse, parliamo di 38.000 euro, non sono pochi, una famiglia con un Isee sopra i 38.000 euro centro euro per i libri – è la quota massima per la prima media – li può riassorbire. E' una nostra scelta. I vari servizi poiché i fondi statali sono sempre più ridotti, abbiamo dovuto inserire l'Isee.

Infine, è vero, un piano per il diritto allo studio è un elenco di progetti e cose da fare. Ma dietro c'è un lavoro che dura una buona parte dell'anno scolastico. Un lavoro dal dirigente, al consiglio d'istituto, ai consigli d'interclasse, all'amministrazione, e deve soddisfare un piano dell'offerta formativa, il biglietto da visita che una scuola mette a disposizione sul proprio sito web o quando fa l'open day. Lo stesso consiglio d'interclasse (quest'anno è stato eletto il nuovo consiglio d'istituto per la componente genitori) ha cercato di portare novità per far sì che i progetti venissero da chi frequenta la scuola, e non dall'amministrazione, dall'istituto o dai docenti. Come primo anno s'è notata una certa fatica a amalgamare tutte queste persone che fanno parte di un consiglio. Parlando con il dirigente, alcune volte non abbiamo raggiunto il compromesso, e quindi visti i tempi e quel che succedeva, siamo andato avanti con quello che il docente aveva già pronto; noi che ci siamo parlati, è un po' come il bando regionale, se sei pronto lo prendi se non sei pronto i soldi non aspettano. L'inizio della scuola, a settembre si deve approvare il piano per il diritto allo studio, se no, infatti ogni anno siamo a settembre a approvarlo. Penso di aver risposto su tutto, ditemi se ho dimenticato qualcosa.

Assessore De Luca: Sono formalmente titolare dell'assessorato, di fatto lo segue Sergio.

Sulla commissione mi risulta che lavora bene. C'è una grande condivisione. E' vero, l'aiuto allo studio arriva in commissione pressoché definitivo. Ma c'è la possibilità di collaborare per proporre altri progetti. Prima di tutto si risponde alle necessità evidenziate dalla scuola. Sono messe quelle ma poi c'è ancora possibilità di intervenire sul piano per il diritto allo studio. Se c'è stata segnalazione da parte di qualcuno della commissione che ritiene non vi sia questa collaborazione, a me non risulta, ma se così fosse farebbe bene a manifestarlo anche se è in commissione, dire signori non va bene, vogliamo essere più partecipi. E' una commissione che lavora parecchio e collabora.

Sul trasporto non abbiamo ancora trovato una modalità più economica. Dovremmo aumentare la compartecipazione. Quest'anno è stato introdotto il sistema dell'Isee. La contribuzione delle famiglie è ancora bassa. Per mantenere il servizio, o chiediamo alle famiglie un intervento forte, ma non so quanto potrebbero sostenerlo, o l'alternativa è toglierlo. E' un servizio oneroso. Costa 3.000 euro al mese. Non è indifferente. Ci sono situazioni dove se non si mantiene il servizio si creano grosse difficoltà alle famiglie. Mi chiedo se l'istruzione debba farsi maggior carico di queste situazioni per essere garantita. A Cuba per garantire l'istruzione mandano un insegnante in cima alla montagna per fare il servizio a una bambina. Ha un costo enorme. Se si dà un valore a quello è da sostenere. Grazie.

Sindaco: Apriamo il secondo giro. Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Una cosa da chiedere. Siamo già a luglio, presumo che il discorso buono con l'Isee sia già stato concluso, per il secondo anno. Volevo avere qualche dato sull'anno scorso, mi ricordo che le famiglie l'avevano ricevuto in ritardo, non s'erano attrezzate per presentare l'Isee, alla fine su uno stanziamento x erano stati erogati circa 8.000 euro. La metà. Volevo capire se quest'anno, siamo al secondo anno, le famiglie erano tutte informate, com'è andata.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Grazie. Riprendo l'intervento del Consigliere Caglioni sulla scuola materna. Ha toccato un tema che non ci ha visti disattenti, anche se lo scorso consiglio comunale non c'eravamo perché io ero altrove per motivi di lavoro e Assi aveva i suoi impegni vacanzieri. Avevamo approfondito il tema della possibilità o meno della scuola materna, avevamo chiesto direttamente ai membri del cda, di diminuire o no la retta a seconda dell'avanzo che avevano avuto lo scorso anno. Ma bisogna stare attenti. Innanzitutto bisogna vedere perché c'è stato un avanzo. E' dovuto a

un'erogazione statale, che non arrivava da tempo. Ha sommato alcuni anni. Poi è stato un attivo che è arrivato verso la fine dell'anno e quindi non è stato possibile investirlo totalmente. Da parte nostra, abbiamo invitato il cda a fare valutazioni sull'abbassamento delle rette, forse non è possibile, ma per motivi tecnici, di spese fisse ecc. La scuola materna potrà investire questi soldi in giochi, opere interne per cui l'amministrazione comunale per motivi di bilancio non riuscirà a intervenire in tempi brevi, e chissà che la scuola materna non riesca a intervenire per rendere gli ambienti il più possibile idonei in attesa che l'amministrazione intervenga in maniera sostanziale. Sul discorso avanzo = diminuzione rette, non sono in sintonia. Parlo non solo come consigliere ma anche come utente, ho un figlio all'interno e pago la retta. Una diminuzione delle rette farebbe comodo a tutti, soprattutto a chi ha difficoltà a pagarle. Ma bisogna verificare gli equilibri del bilancio della scuola materna che ha le sue spese fisse, dipendenti ecc., e che interviene e interverrà in modo significativo sulle strutture per rendere più confacente l'ambiente scolastico.

Consigliere Stroppa: Rispondo sul dato Isee. A oggi siamo sui livelli dell'anno scorso. Quest'anno c'è una incompatibilità, chi ha preso la dote scuola non può avere la cedola libraria. IL bando scade domani, il dato è quasi definitivo.

Sulla retta della scuola materna, sono stato utente, ho un piccolo conflitto d'interesse. Mia moglie lavora lì. E' una delle rette più basse tra i paesi dell'hinterland, escludiamo Bergamo lì saliamo. Il risultato di avanzo è frutto di un ottimo lavoro fatto dal cda. Noi per parte nostra abbiamo riconfermato i nostri due membri. Negli ultimi anni stanno investendo molto in arredi, materiali, e questo porta a una riduzione di richieste di quel tipo. Questo anche grazie all'aiuto dei volontari, che bisogna ringraziare. Però anche su spese di piccola manutenzione dove fino a pochi anni fa c'era una continua richiesta al comune di assistenza. Ultimamente le piccole spese di sistemazione del bagno, del lavandino, cose semplici, sono fatte in autonomia, anche utilizzando una parte di questi fondi.

Assessore De Luca: Ancora una cosa sulla scuola materna. Probabilmente non è una delle rette più alte. Nemmeno delle più basse. In tanti anni non ho sentito lamenti. Non vuole dire che sono del tutto accessibili, ma gli utenti trovano che il servizio sia di livello, per cui sono disposti a sostenere la retta pur di mantenere il servizio. Se la scuola materna è riuscita a trasmettere questo messaggio, è un servizio che può essere mantenuto così.

Sindaco: La scuola materna qualche anno fa perdeva. Questo cda ha lavorato per riportare in pareggio, con economie, il fatto che sono andati in avanzo anche a un contributo che aspettavano da anni e è arrivato tutto cumulativo, non è indice di avere lavorato male, ma di essere riusciti a fare economie di scala nella scuola, addirittura riportare in pareggio negli ultimi due anni, avere avuto un avanzo oltre al contributo, è stata una serie di azioni fatte per riportare equilibrio nella struttura, che lavora bene, ci gira intorno un mondo di volontariato, tante piccole cose, ci sono miglioramenti, ora bisogna capire con l'equilibrarsi della situazione senza la botta del contributo che è arrivato tutto insieme, se poi anche loro decidano il loro piano di azione in base a uno status fisso, non sulla base di un buono che se quest'anno poniamo ti faccio uno sconto di dieci euro a famiglia, ma l'anno prossimo sono ancora in deficit, non funziona. Prima dev'esserci l'equilibrio. Poi puoi ampliare le offerte dei servizi. Portare la sezione primavera da 26 a 30 bambini. Vorrebbe dire avere un beneficio sul personale. Migliorare la situazione. Tutte accorgimenti che servono per la gestione di una struttura che va bene. Rinnovo i miei complimenti al lavoro fatto in questi anni dai membri del cda.

Consigliere Stroppa: Volevo portare un dato. La cartina di tornasole di questa eccellenza. Su 226 bambini della scuola materna 60 sono non residenti. 23%. Non sono pochi.

Sindaco: Passiamo alla dichiarazione di voto.

Consigliere Assi: Grazie sindaco. Introduco la nostra espressione di parere favorevole sul documento. Torno sull'ultimo degli argomenti. Sento di dover difendere, anche per l'esperienza che ho praticato. Le circostanze quando si verificano, nel senso dell'erogazione dei contributi, manifestano una fragilità nella gestione delle risorse non già in chi le riceve ma in chi le eroga, lo stato. Puntualmente arriva a erogare i contributi pretendendo poi una restituzione della somma in imposte sullo stesso contributo.

Se questo contributo arrivasse nei bilanci con modalità e tempi che consentissero all'amministrazione della scuola di gestire in maniera più oculata, anche in favore di quella collettività alla quale tutti noi ci rivolgiamo, questa è la strada giusta, e non possiamo mettere in imbarazzo gli amministratori di quella scuola semplicemente perché si trovano a dover ricevere un contributo e sono additati come incapaci. Spiace che in alcune circostanze i toni giungano a tal senso. Va corrisposto a coloro che impegnano parte della loro quotidianità e tempo nella scuola, un premio. Credo anche loro vivano con una certa sofferenza in circostanze dove sono chiamati a rispondere di qualcosa di cui non sono responsabili per nulla. Questo mi ferisce. C'è una dinamica sull'erogazione dei contributi che sfugge alla logica di chi è destinato a riceverli, mi spiace molto. Invece di pagare le tasse sull'utile avrei voluto utilizzare quelle risorse per restituirle ai cittadini, magari premiandoli con la riduzione delle rette. Mi sarebbe piaciuto. Questo è il vero risultato che chi come lo stato amministra il denaro pubblico doveva auspicarsi, nel tentativo di dare beneficio a una comunità peraltro come la scuola paritaria della materna che ha un mandato che è quello di soddisfare quelle necessità di quelle parti e categorie di utenti che soffrono di maggiori fragilità e hanno bisogno di particolari attenzioni. Da qui in poi quando le risorse sono nei bilanci delle amministrazioni è chiaro che la scuola materna dovrà saper amministrare in maniera puntuale e corretta queste maggiori risorse, destinandole per finalità legate alle necessità di una scuola, che vanno sì dai bisogni più concreti della vita sociale e didattica della scuola fino a quelle piccole cose che sono estremamente utili per il suo funzionamento, i beni immobili, le dotazioni, le attrezzature; tutto ciò che correde la necessità di un'istituzione scolastica. C'è una responsabilità, ma io la cercherei altrove, non nella scuola. Grazie.

Sindaco: Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Ho ascoltato queste valutazioni, che rimettono al centro un modo diverso di valutare l'operato, che valuto anch'io positivamente. Chi ha lavorato bene deve avere una valutazione positiva. Ricordo due o tre cose. Non abbiamo un avanzo il primo anno, ma il secondo. Un avanzo consistente l'altr'anno e diventato il doppio quest'anno. Lo statuto della fondazione dice cose precise sui compiti. Essendo una fondazione senza scopo di lucro il suo compito non è avere un avanzo ma arrivare a un pareggio. Pur riconoscendo che è stato fatto un lavoro eccellente che ha portato tante risorse alla scuola materna, rilevo che nella storia delle fondazioni e delle gestioni delle materne, è normale quel che è successo negli anni precedenti. Che cioè una gestione chieda un intervento dell'amministrazione per recuperare quelle risorse che non erano state messe a disposizione, e quindi quel che è successo in passato è forse la norma, quel che abbiamo visto in questi due anni è stata un'azione ben fatta, per incrementare le risorse, ed è lodevole; in questo momento, proprio perché le risorse ci sono, con il piano per il diritto allo studio non si fa altro che esaudire ulteriori richieste, ricordo anche che nella relazione c'è una parte dove si dice che l'amministrazione partecipa ulteriormente, per quelle situazioni di famiglie bisognose; viene incontro anche con risorse ulteriori alle famiglie che non possono pagare la retta. Chiedere che una parte di queste risorse sia impiegata per la riduzione delle rette, è doveroso da parte vostra. Si chiede una cosa che la fondazione, se si presenta all'assemblea dei genitori e dice, guardate siamo stati bravissimi abbiamo risparmiato tanto, e possiamo pure abbassare la retta quest'anno, dieci euro al mese, cento euro l'anno, secondo voi i genitori dicono no, non va bene, dovete comprare più giochi, i genitori dicono bene, bravi. Considerate che gli sforzi hanno anche una ricaduta positiva per un po', dieci euro al mese per dieci mesi sono cento euro, per 200 bambini sono 20.000 euro. Un terzo del valore di questo avanzo. Va bene tutto: io una cosa così non la approvo.

Sindaco: Ne prendiamo atto. Va bene. Mettiamo in votazione. Favorevoli 11, contrari 1 (Caglioni). Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 11, contrari 1 (Caglioni).

Ottavo punto dell'ordine del giorno: CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE IN USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI, DEL BAR E DELL'APPARTAMENTO DEL CENTRO SPORTIVO COMUNALE ALL'A.S.D. AZZANO FIORENTE GRASSOBBIO. PERIODO 01/08/2016 – 31/07/2021.

Il punto successivo è la **convenzione per la concessione in uso degli impianti sportivi, del bar e dell'appartamento del Centro Sportivo Comunale alla società Azzano Fiorente Grassobbio, per il periodo dall'1-8-2016 al 31-7-2021**. Illustra l'Assessore Persico.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Suardi Sergio, Assi Sergio.

ASSENTI: Foresti Irene.

Assessore Persico: Buonasera. Abbiamo recepito la volontà dell'associazione e la loro disponibilità, associazione f.g., di voler rinnovare la convenzione in essere con il comune, e quindi dopo un'accurata valutazione e una serie d'incontri abbiamo, insieme all'associazione, rivisto alcuni punti della convenzione che era in atto, vi elenco le differenze con la vecchia convenzione.

Nella prima pagina sono elencate le strutture di proprietà comunale. Le abbiamo riviste in quanto nuove creazioni, fabbricazioni e sistemazioni delle strutture del centro sportivo sono sopravvenute. C'è la creazione del campo di beach volley. E' inserita nell'elenco. Gli spogliatoi che passano dai sei che erano a nove. Un locale in più, la destinazione di un'aula che era occupata a attrezzatura, a palestra, e quindi i locali attinenti da due a tre.

Gli articoli, l'introduzione non cambia. L'art. 1 varia al centro. In diminuzione le ore di concessione secondo la richiesta che hanno fatto per il volley e il tennis, dalle 1.100 a 750 il volley, e restano pressoché invariate quelle del tennis. Sotto è riportato che è presente all'interno della convenzione l'allegato sub a, che non è altro che il tariffario che trovate alla fine della convenzione.

L'art. 2 è la durata della concessione, quella che l'Azzano Calcio ha chiesto all'amministrazione, e abbiamo accordato, ha chiesto di rinnovare per i prossimi cinque anni.

Nell'art. 3 c'è una variazione per la concessione in uso degli impianti, del bar e dell'appartamento, ed è il canone annuo, che è variato dai 5.000 euro della vecchia convenzione a 6.000. Sempre nell'art. 3 ma a pag. 5 si riporta, lo leggo 'di comune accordo tra le parti il canone potrà essere aumentato in seguito a effettuazione da parte dell'amministrazione comunale di comprovate opere di riqualificazione energetica e strutturale; in sostanza si parla di caldaie, efficientamenti energetici, installazione di pannelli fotovoltaici, sostituzione delle lampade al led, riqualificazione della struttura ex bocce, poi ve ne parlerò, riqualificazione di nuovi spogliatoi, rifacimento del campo in erba con manto sintetico. Sono esclusi da questo elenco la sostituzione del campo da tennis e i rifacimenti del tennis coperto, la sostituzione del manto sintetico del campo esterno in erba sintetica, in quanto sono già stati approvati. Non cambia niente fino alla fine dell'art. 3. Tanto meno gli artt. 4 e 5. Sono tutti articoli che abbiamo ricondiviso. Per esempio si parla di attività di pubblico esercizio, non si possono mettere slot machine, videopoker, tutti articoli che abbiamo rinnovato in quanto già approvati. Nell'art. 12 c'è una variazione, l'eventuale orario di garanzia dell'apertura del bar che passa da 9-22 di prima a 11-22. E' facoltà della concessionaria anticipare o posticipare l'orario. Possono aprire dalle 6 alle 24. Questo in quanto abbiamo verificato, ci sono giorni dell'anno ciclici, vicini alle festività, che se aprì il bar alle sei del mattino non viene nessuno; se veniva messo nella convenzione che il bar apriva alle sei dovevano aprirlo alle sei. Si è voluto mettere questa specificazione, possono variare gli orari in base a quel che fanno loro; la vigilia di Natale non viene nessuno fino a mezzogiorno, tanto meno i giorni che nevicano.

Nell'art. 16 abbiamo inserito questo aspetto, l'amministrazione si riserva di valutare la possibilità di gestire direttamente le utenze di gas e energia elettrica. Abbiamo inserito questo aspetto per quanto riguarda il contributo che eventualmente il comune verserà a Azzano Calcio, a copertura di eventuali sbilanci dell'associazione. Giusto per dare una regola al contributo, poteva capitare che l'associazione che durante l'anno chiede la gestione del centro sportivo potesse richiedere al comune un contributo di alcune cifre. Così abbiamo specificato che il contributo è quantificato moltiplicando il numero delle ore gratuite concesse alle associazioni sportive per una quota forfettaria di 17 euro. E' una cifra che abbiamo concordato con loro e va bene a entrambi. Quanto vi ho anticipato per la struttura attualmente un po' carente del centro sportivo, l'area ex bocce; abbiamo condiviso sia con loro che con gli alpini questa loro volontà, che adesso si sta trasformando in un vero e proprio progetto, quello che secondo me andrebbe a favore di tutta la comunità, di una vera e propria area feste, all'interno del centro

sportivo, all'esterno della struttura ex bocce andrebbero create le cucine, chiudendola e fornendola di quanto è indispensabile per una struttura area feste, destinata esclusivamente a quello.

Altri particolari e variazioni all'interno della convenzione non ci sono.

Sindaco: La nota cui si fa riferimento è quella inserita nella ricognizione società partecipate. Nel caso il comune, vedendo gli sviluppi, decidesse di entrare, in società di gestione del calore o cose del genere, ci sarebbero interventi di efficientamento energetico, per quel che riguarda la struttura, però a quel punto i contatori andrebbero a carico della società che gestisce il calore, che diventerebbe, ci si è dati la possibilità di eventualmente trovare il modo di efficientare quel che riguarda la gestione calore. Eventualmente, anche la gestione elettrica. Da qua al 2021 le cose sono lunghe, potrebbe essere che si decida in questa direzione.

Assessore Persico: La premessa che dovevo fare prima di partire era il riconoscimento all'associazione di un buon lavoro svolto, e soprattutto, ci sono tante piccole cose, che la gente non si chiede, né tantomeno sa. I contributi e avanzi che l'associazione ha avuto nel tempo, e è riuscita a gestire, sono stati reinvestiti. Sono tante opere che l'amministrazione non ha nemmeno chiesto all'associazione. Loro le hanno realizzate per una riqualificazione in sé del centro sportivo fine a se stessa. Ad esempio l'impianto di videosorveglianza interno e esterno al bar, la posa dei condizionatori all'interno del bar e dell'appartamento soprastante, la sostituzione di tutte le griglie di scolo degli spogliatoi, la loro riverniciatura, la posa di barriere alle finestre dei magazzini, una sicurezza in più, per loro ma anche per l'attrezzatura all'interno, la riqualificazione intorno a tutto il campo sintetico in modo che d'estate quando è tolto il telo pressostatico, si possa continuare a utilizzarlo con la necessaria sicurezza intorno a quelle reti.

Sindaco: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Cagliani.

Consigliere Cagliani: Volevo chiedere all'assessore, se dovesse esprimere uno stato dell'arte di come è il centro sportivo oggi, quali sono gli interventi, a parte questo discorso dell'area ex bocce, che mi sembra essere quella più [bisognosa], è stata quella richiamata anche l'anno scorso alcune volte, ma in generale, lo stato di questo centro sportivo come è valutato?

Sindaco: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Ringrazio anch'io per l'attività svolta in questi anni dall'Azzanese Calcio. La chiamo così perché storicamente l'abbiamo sempre chiamata così, anche se poi ha cambiato denominazione negli anni. Ha preso se non erro dal 2010 la gestione di tutto il centro sportivo, che precedentemente era gestito in altra forma, in forma convenzionale privata, due gestioni nettamente distinte, che hanno entrambe il loro pro e il loro contro. Non sto qui oggi a analizzare le differenze fra le due gestioni. La gestione fatta d'Azzano Calcio ha favorito in modo non indifferente l'amministrazione e il suo bilancio. Si sono presi in carico una responsabilità non indifferente, con impegno anche delle proprie risorse personali, di persone volontarie che hanno portato avanti il centro sportivo anche a livello gratuito, come volontariato, e di altri che si sono esposti anche economicamente per dare garanzie per portare avanti un discorso finalizzato a dare la migliore offerta sportiva ai nostri ragazzi. Guardando però la convenzione c'è qualcosa che non mi convince. Anche sotto un punto di vista giuridico, si scontra con quello che è portato all'approvazione oggi.

Innanzitutto guardando il contratto, non capisco perché l'indicazione dei cinque anni. Si poteva arrivare a sei, evitando problemi sulla durata dei contratti perché la gestione della concessione dei centri sportivi, anche a livello giurisprudenziale, non è ancora così conforme per orientamento; se è considerato come locazione commerciale, o come concessione in senso proprio. Sei anni, non cambiava assolutamente niente. La possibilità di proroga, potevamo anche toglierla, è una proroga in contratti con la pubblica amministrazione, di fatto non esiste.

L'aumento del canone, anche lì, è troppo generico. Si aumenterà il canone se si faranno le opere. Quali? Quanto costeranno? Quanto influirà il costo di queste opere sul canone di concessione? Sono alcuni aspetti che sono troppo generici per un contratto relativo a una struttura che di per sé è semplice ma di per sé ha le sue complessità.

Quel che non mi convince, anticipo subito, visto che la scadenza è il 31 luglio dopodomani, noi proponiamo una proroga annuale facendo le verifiche del caso, sotto un punto di vista giuridico, il nostro orientamento è questo. Sul discorso della rilevanza economica o meno del centro sportivo: effettivamente nell'istruttoria e anche nel contratto viene dato atto ai sensi dell'art. 5 della l. r. 2006, questo ente non ha rilevanza economica. Però il fatto di non avere la rilevanza economica non vuol dire che è data discrezionalità, come in questo caso, al semplice parere della pubblica amministrazione: per me non è economicamente rilevante. Questa rilevanza deve essere verificata, in senso concreto, proprio all'interno del rapporto con il centro sportivo. Il nostro centro sportivo, se non aveva rilevanza economica nel precedente contratto, dove non c'era l'appartamento, non c'era il bar, in questo caso ci sono state parecchie pronunce del Tar Lombardia confermate anche in sede di Consiglio di Stato, dove si dice che la presenza di tariffe, punti di ristoro, la possibilità di vendita di spazi pubblicitari, tutte queste circostanze operanti nel nostro centro sportivo, fa sì che l'ente abbia rilevanza economica. Ciò significa che il carattere di affidamento diretto dell'art. 5 della l.r. 2006, a carattere residuale, impone comunque alla pubblica amministrazione di fare una valutazione, anche sotto un punto di vista e un invito a renderla pubblica, di questa possibilità di affidare in gestione l'ente. Lascio poi la parola a Sergio che ha fatto ricerche e ha elementi specifici dell'autorità anticorruzione, dove proprio si evidenzia questa problematica, che è di non poco conto considerando l'importanza del nostro centro sportivo, della sua finalità, e il fatto che si rischia di andare a sbattere contro un muro. Se domani si firma un contratto con l'Azzanese Calcio, che ripeto io lo firmerei domani, per la fiducia che ho nelle persone che la gestiscono, però sotto un punto di vista prettamente formale, c'è questa problematica, che questo centro sportivo per come è stato ottimamente gestito e per come vi siamo arrivati oggi, non può non avere rilevanza economica. Non è data tanto dal fatto che sia in attivo o in passivo, anche la passività ha rilevanza economica. Alcuni fattori che abbiamo individuato, le tariffe, ci sono, punti di ristoro, c'è il bar; la possibilità di vendita di spazi pubblicitari, sappiamo bene che l'anno scorso grazie alla presenza della squadra di calcio a cinque di serie A e la trasmissione di Raitre che riprendeva le partite, vi era vendita e un provento degli spazi pubblicitari, fanno sì che abbia rilevanza economica. La proposta è dire, siamo al termine del contratto precedente, proroghiamolo di un anno, facciamo le varie valutazioni, poi ben venga che l'Azzanese Calcio per cinque, sei anni porti avanti il centro sportivo. Ma una valutazione in tal senso è obbligatorio portarla in evidenza.

Consigliere Assi: E' la preoccupazione che nutriamo dopo aver fatto questa valutazione. Noi riconosciamo il valore, apprezziamo lo sforzo praticato dalla società sportiva. Ma siamo di fronte alla necessità di una verifica di questo continuativo rapporto di affidamento diretto alla società sportiva. I tempi sono cambiati. Può darsi che si confermino tutte le circostanze indicate in questa proposta. M occorre mettere in sicurezza questa convenzione. Nelle condizioni in cui la stessa è proposta non ricorrono gli estremi. Per tutta una serie di circostanze, che sono anche gli eventi di una giurisprudenza in questo senso oltre ai pronunciamenti delle autorità di vigilanza locali e nazionali, dell'anticorruzione. Io sarei cauto, per evitare di cadere in una trappola, che può rappresentare un rischio per l'amministrazione. La nostra proposta è quella che suggeriva Sergio. Diamo impulso a questa cosa perché è imminente la necessità di dare continuità al centro, ma noi suggeriamo di praticare la manifestazione di interesse alla gestione di questo impianto, limitando la possibilità di accesso a questa manifestazione di interesse soltanto alle associazioni dilettantistiche così come prevede l'ordinamento della l. 27/2006, l'ordinamento nazionale, che predilige una norma di favore nei confronti delle società sportive che hanno interesse alla gestione di questi impianti. I ricavi e benefici che derivano da una gestione di questo impianto, i proventi del bar, non possono non essere considerati un elemento di rilievo sul piano economico, così come pure la concessione di un appartamento, così come tutte quelle attività che di fatto generano redditività. Fanno presupporre che quell'impianto non sia di non rilevanza economica. Al di là degli effetti che ci possono essere sulla gestione dei bilanci, la capacità più o meno imprenditoriale dell'uno o dell'altro, qui ci si misura con la capacità di fare impresa, a fronte di queste situazioni di gestire un impianto. Richiama una capacità di gestire. La legge regionale quando si riferiva agli impianti, parla di costi esigui, o anche di ricavi esigui, di gestioni facili, così le definisce il giudice amministrativo. Non così complesse come probabilmente invece lo è questa struttura, per sua natura, come è configurata per quello che offre, per quello che dà, per gli impianti che ha in sé e che hanno una capacità di redditività non indifferente. Questo è il quadro che noi ci siamo fatti. Noi abbiamo questo convincimento, se poi a manifestare questo interesse c'è solo la

società sportiva noi ne siamo felicissimi, e ci confermerebbe tutto il valore frutto dei ragionamenti. La condivisione di alcuni aspetti contrattuali così fortemente oggetto di una contrattazione diretta, è un elemento che ci preoccupa. Non deve essere così. Quel che l'amministrazione ha inteso fare è questo. La proposta è questa; rispetto a questa proposta ci sentiamo solo di dire di condividerla se limitata nel tempo, lasciando che ci sia un lavoro di approfondimento, di indagine del mercato, per capire se o no ci sono altri soggetti; a fronte di un canone che peraltro è corrisposto, a fronte del quale c'è un contributo, questo è l'altro aspetto che ci contrappone, e rende questa scelta per noi difficile, non condivisibile, almeno per come è stata prospettata. Chiediamo questo; crediamo sia la strada più giusta. A fronte di questo proponiamo che questa convenzione possa avere il suo valore, per com'è, com'è stata immaginata, anche come continuità della precedente: per un anno. Però chiediamo uno sforzo diverso, nella speranza che a condividere questa cosa possa essere ancora la società. Crediamo nei valori di una comunità che sia capace di autogestirsi, che sia partecipe, ma non possiamo compiere atti che fanno di qualcosa che va un po' al di là. L'amministrazione faccia un atto di prudenza. Questo è l'invito. Se non sarà così per noi è contraria la posizione di stasera. Siamo dispiaciuti ma sarà contraria. Con i rischi che dietro questa cosa ci sia la legge.

Segretario: Sulla legittimità. Ok. Intervengo. La certezza non ce l'ho. Molti non ce l'hanno. Su questa questione ognuno può avanzare dei dubbi, delle ipotesi. Ben vengano se è per cercare la soluzione. Purtroppo è una materia che non ha soluzioni precise e sicure.

Nessuna di queste associazioni s'è mai fatta avanti in tutti questi anni, per proporsi per un'eventuale gestione. La gestione che conosciamo è molto difficoltosa, e il valore commerciale è relativo, gestire un bar oggi, con gli impegni particolari di assistenza, cura e controllo dell'area, ha dei costi notevoli, se lo fai con qualche dipendente vanno alle stelle. Il valore economico c'è in teoria. Ma che interesse economico c'è? Il consigliere dice, bisogna favorire queste associazioni. Queste associazioni non hanno scopo di lucro. Quello che fanno, se riescono a guadagnare, lo rimettono dentro, nella loro attività, a favore dello sport. Che ulteriori accertamenti si possano fare, non lo so.

La convenzione prevede anche la possibilità con un preavviso di sei mesi, della rescissione. L'amministrazione può provarlo. C'è questa possibilità. Si vuole fare un ulteriore approfondimento. Questo non dipende da me. Se l'amministrazione decide di fare una verifica di questo genere non so chi potrà dare una risposta; se vai dalla corte dei conti te ne dà una, l'anac te ne dà un'altra, ognuno te ne dà una, una risposta certa non so chi la potrà dare. Però un approfondimento si può sempre fare. Si può anche approvare la cosa così com'è tenendo conto di questa possibilità di rescissione con il preavviso di sei mesi.

Consigliere Assi: Voglio solo dare un contributo. Se facciamo una manifestazione di interesse, l'amministrazione dice che vuole dare questa cosa alle associazioni, la mette fuori trenta giorni, capisce subito se c'è una risposta. Se non arriva nessuno, l'affidamento lo fa dritto. Ma almeno un minimo di trasparenza, circa la volontà di concederlo, così come è scritto qui, dà un contributo e un maggiore valore a una decisione, è più facile arrivarci. Di questi tempi, questo passaggio della diffusione e della trasparenza dell'azione libera dell'amministrazione comunale, ha un circuito più circoscritto. Tenterei una cosa così. E' più facile, dopodiché dico, via alla concessione. Per un anno stabilizziamo una situazione difficile, poi se non arriva nessuno ... è l'anac che lo dice: in un passaggio si riferiva a una questione a Torino, dice, se non si presenta nessuno via dritto, con la concessione extra[concorsuale].

Assessore De Luca: Non passi l'idea che la questione non sia largamente dibattuta e combattuta anche in giunta. Sono anni che ne stiamo discutendo. Ci sono notevoli complessità. Adriano ha detto che se scegliamo un altro metodo, crolla un sistema, quello che da anni si persegue a Azzano San Paolo, di un sostegno totale alle associazioni. Io avrei sempre preferito l'immissione sul mercato di una struttura che porta una possibilità di lucro per l'ente, e poi ribaltare il lucro sulle associazioni. Però se venisse un soggetto terzo, se ci fosse questa manifestazione, le stesse associazioni devono scordarsi di poter avere gli spazi che hanno avuto fino a oggi. Non sarebbero sostenibili. Anche oggi volendo ci sarebbe la possibilità di rendere più redditizia l'attività sul centro sportivo. Basterebbe che le associazioni che usufruiscono gratuitamente degli spazi utilizzassero delle ore meno appetibili dal punto di vista del mercato, e occupassero altre fasce orarie, le ore più appetibili fossero messe sul mercato. Andremmo contro le comodità, le abitudini, le esigenze delle associazioni.

Se venisse un altro soggetto non è detto che riusciremmo a garantire le stesse condizioni che ci sono attualmente per le associazioni. Non è detto che riusciremmo a sostenere lo stesso costo per garantirle. Ogni anno ci incontriamo in giunta su queste questioni, e direttamente con l'associazione, e ogni anno s'è preferito sposare il vantaggio e la comodità per le associazioni. Di fatto l'associazione stessa dice che ha bisogno di programmazione. Vorrebbe un impegno più chiaro e programmato anche da parte dell'amministrazione. Il fatto di proporre anche un anno e poi vediamo, è stato proposto anche quello, metterebbe in difficoltà la stessa associazione, nel modo di gestirla. Bisognerebbe già pensare al giorno dopo, nel senso che la facciamo per un anno, fra un anno potrebbe esserci qualcun altro, il giorno dopo vuole dire per tutte le associazioni sapere già che dall'anno successivo potrebbero avere condizioni completamente differenti. Grazie.

Consigliere Assi: Sulla libertà di discussione su questa questione. Se le condizioni sono queste, mi preoccuperei. Se sono queste le condizioni che salvaguardano la gratuità per le associazioni locali che usano l'impianto. Così è il modello che l'amministrazione intende affidare e non un altro. E lo fa non a tutti ma all'interno di un regime di favore che intercetta solo il mondo dell'associazionismo sportivo. Non va sul mercato. Potrebbe essere anche un'altra associazione sportiva, ma che vive dello stesso modello di questa. Questa è Azzano, Colognola, Grassobbio, attrae un bacino molto largo, un elemento che caratterizza la rilevanza economica dell'impianto. Non siamo abituati a leggerla. E' quella potenziale non come la immaginiamo, il fatto che costi non costi, la differenza tra i costi. Non è sufficiente. Solo per significare questa cosa. Va bene il testo della convenzione così. Dove ci sarà il canone non ci sarà scritto niente, dove ci sarà il contributo comunale non ci sarà scritto niente, ognuno potrebbe fare le sue proposte economiche su questo. La valutazione è il requisito della società sportiva ecc. Sono cose che vanno scritte.

Segretario: Sono questioni che implicano una valutazione sotto diversi punti di vista. Il primo è quello dell'importanza dell'associazione che fa praticare sport ai giovani. Questo è l'elemento fondamentale. Queste società sono in grande crisi ovunque; bisogna partire dalla realtà che conosciamo tutti. Quante società si stanno unendo e fondendo? Non riescono più a andare avanti. Questo ha un valore economico. Ha anche un valore sociale. Siamo consapevoli che c'è questa crisi, assoluta, perché mancano gli sponsor. Sponsor che tirano fuori i soldi da dare a queste associazioni vengono a mancare in continuazione. La crisi economica ricade su tutti. Questa società s'è fusa con quella di Grassobbio, ma quante altre si sono fuse insieme. Il valore dell'associazione che fa sport e l'aspetto economico. Una crisi del sostegno economico per queste associazioni che fanno fare sport.

Questa associazione ha dimostrato in questi anni di reggersi bene, di migliorarsi, ma sappiamo che queste associazioni sono collegate a una – due persone, quando vengono a mancare salta l'associazione. Lo vediamo quotidianamente. La delicatezza della situazione. Tutti questi aspetti non devono essere tenuti in considerazione? Senz'altro sì. Hanno un aspetto economico che dice: se non sosteniamo queste associazioni crollano. Se crollano, crolla il sistema sport, e che cosa vuole dire per il benessere di una popolazione se i giovani non fanno più sport? Una crisi importantissima. Tenendo conto di tutti questi aspetti, le vostre preoccupazioni sono giuste, però non si può serenamente dire: sosteniamo la nostra associazione calcio, che sta in piedi perché s'è messa insieme con quella di Grassobbio, ha delle persone che oggi sono in gamba, se manca il sostegno dell'amministrazione visto che il privato è in crisi, rischiamo di mandare in crisi un elemento fondamentale per la comunità di Azzano. Vale la pena di sostenere questo o rischiare che poi intervenga un'associazione esterna, ci sono quelli che si buttano e rischiano, e poi quando vai a fare una gara puoi trovare una sorpresa e mandare tutto il sistema in crisi? Sono domande legittime, bisogna fare delle scelte.

Consigliere Caglioni: Mi sembra una discussione fra contenuti e valutazioni che hanno a che fare con le aspettative di un'amministrazione verso un centro sportivo, e ha quindi la possibilità di mettere a disposizione questo centro sportivo con le sue strutture agli utenti, che in primis sono i ragazzi, i giovani e tutte le attività sportive, e una tematica un po' tecnica, che mette in luce l'aspetto della rilevanza economica. Ma siccome dalla relazione che ho visto, si parla di un centro che non ha la possibilità di sostenersi, da un punto di vista economico, perché l'amministrazione è sempre alla rincorsa con contributi, coperture ecc. Dicevi che c'è rilevanza economica anche quando una cosa economicamente non si sostiene. Se questa è la situazione. Aggiungerei una cosa che avevo chiesto

prima all'assessore, lo stato in cui si trova questo centro. Oggi da un punto di vista di quel che servirebbe, in termini di ulteriori interventi, per mantenere bene e arricchirlo in termini di proposte, questo aspetto della rilevanza economica faccio fatica a vederlo. Sono dell'idea di concentrarci sull'obiettivo di favorire l'utilizzo, il fatto che soprattutto le società sportive di Azzano lo possano utilizzare al meglio favorendo – cosa che volevo chiedere all'assessore – la nascita di altri sport, di allargare l'offerta e non ridurla a basket, volley, calcio e tennis ma proporre ai ragazzi di Azzano qualcosa di nuovo.

Assessore Persico: Con riguardo a questo l'anno prossimo ci sarà il corso di karate, avevamo pensato all'arrampicata. Quello è un aspetto in divenire.

La questione della rilevanza economica, sul ragionamento che avevamo fatto con Azzano Calcio. È perché loro avevano fatto solo una richiesta di cinque anni, non venti. Vediamo anche la disponibilità del comune a intervenire sulle strutture e quindi decidiamo noi stessi se è valida l'offerta che fate come innovazione delle strutture, e è quello che noi abbiamo attivato: la sostituzione del manto di erba sintetica del tennis, nel giro di tre settimane ha aumentato l'offerta del 1000%. Dalle due del pomeriggio alle dieci di sera è occupato. Prima lo usavano dalle otto alle nove. La sostituzione della tensostruttura del tennis perché pioveva giù, non ci giocavano più a tennis a Azzano perché erano obbligati a far allenare i bambini, altre ore non erano usate perché pioveva dentro e si ghiacciava. Verrà sostituito a logica automaticamente. Certo, di anno in anno avranno le sostituzioni, i miglioramenti, una rilevanza economica. Per ovviare alle continue manutenzioni sul campo in erba a 11, pensavamo di installare il campo in erba sintetica. E' sfruttabile e lo puoi affittare tutto l'anno 24 ore al giorno, acqua, pioggia o neve che sia. L'anno prossimo cambiamo il campo in sintetico dove c'è la discarica perché è logorato. E' nuovo, la gente è invogliata, è tutto un divenire di cose. Per questo Azzano Calcio ha deciso di fare la richiesta per soli cinque anni. Non di uno. Ci hanno ragionato. Lo facciamo di uno, così anche noi avendo finito di pagare un finanziamento, con il rinnovo della convenzione dicono, da qui a cinque anni possiamo aprire un nuovo finanziamento per le nostre migliorie interne, per le nostre questioni.

Assessore de Luca: In dissenso da Culasso e altri. La rilevanza economica del centro sportivo c'è. Ne ho avuto riscontro. Società che manifestavano interesse per questa struttura ce ne sono state. Non sono le associazioni sportive che abbiamo in mente noi che hanno un interesse nell'attività sportiva in senso stretto ma nel far rendere un'attività produttiva. Un anno fa a Expo abbiamo incontrato una società collegata con il Coni che si occupa di gestione degli impianti sportivi. Erano venuti per altri motivi e hanno detto, se vi interessa darlo in gestione, a noi interessa. Una società che entra così è interessata a una gestione almeno ventennale, non di uno, due, cinque anni. Ci fanno investimenti e poi la conversione degli spazi in spazi vendibili, anche all'amministrazione. Noi ci assicuriamo gli orari, vuoto per pieno sono 70 euro l'ora, scordiamocelo se viene una società esterna che dia alle nostre associazioni le stesse condizioni. Se ce le dà non lo fa in quegli orari. L'interesse e la rilevanza economica c'è. Se lo mettiamo sul mercato nel giro di un anno una società interessata la troviamo. Cambierà l'approccio che dovranno avere le associazioni sportive del territorio con l'attività. Anche se l'amministrazione riceverà un'entrata sarà un beneficio inferiore a quello che stiamo sostenendo con Azzano Calcio.

Consigliere Suardi: Il discorso del segretario vs puntualizzato se no passa una cosa diversa da quella che abbiamo detto. Anche noi non vogliamo rischiare che entri un'associazione diversa da quella che c'è adesso. Speriamo vada avanti cinque anni e anche di più. Non vogliamo nemmeno rischiare che l'assegnazione sia impugnata. Secondo le ultime sentenze del Tar, Consiglio di Stato, parere anac del 2-12-2015, dicono che di fronte a quest'illegittimità non soccorre la natura sociale dell'associazione. Si parlava di una fondazione. Si deve scegliere. Vogliamo scegliere questa strada? C'è il rischio che la impugnino, se c'è qualcuno interessato. Ma come suggerisce l'anac, se si fa una gara informale tra sole associazioni sportive con i vincoli in questi contenute di cui parlava l'assessore, o altre collegate al Coni, io ne conosco mille legate al Csi, non vengono per cinque anni ma vogliono durate lunghe, si ricadrà lì. Si deve scegliere fra approvare qualcosa di illegittimo per la giurisprudenza, e, prorogare qualche mese facendo una gara informale. Poi se c'è Azzano Calcio ben venga. Abbiamo sollevato la preoccupazione che a fronte di un centro sportivo che con le sue difficoltà non solo ha rilevanza

economica, ma il favore e l'occhio di altre associazioni, può darsi che qualcuno dica l'ha data ancora a Azzano Calcio, la impugno, e con queste normative la strada potrebbe essere rischiosa. E' una questione di scelte, chi è qui a prendere decisioni le prenda.

Consigliere Assi: Abbiamo suggerito il buon senso. Abbiamo detto facciamo le cose bene per le finalità che ognuno di noi ha. Anch'io la nutro come tutti quelli che l'hanno manifestata. Ci sono però i confini delle regole. Quando la legge dice la puoi affidare direttamente è una cosa speciale, non la regola. E' un caso estremo che deve passare una serie di vagli. Finora l'abbiamo adottata perché avevamo una scansione temporale circoscritta. L'abbiamo sempre sostenuta. Oggi di fronte a una convenzione che ha una durata più lunga, che ha altri elementi, oltre alle novità, elementi che producono, l'assessore non ha nascosto che sia economicamente rilevante questa struttura. E' opportuno. Ho suggerito una manifestazione, non una gara. L'interesse per capire se c'è o no c'è. Superata questa fase, via dritti come siluri con l'approvazione della convenzione.

Sindaco: Quel che ha detto l'assessore non è la rilevanza economica dello stato attuale, ma la rilevanza economica se non ci fossero le ore date gratuitamente alle altre associazioni del paese. Se le ore tanto per intenderci dalle sei alle dieci di sera fossero date sul libero mercato, uno va a prenotarsi le ore, la rilevanza economica della struttura ci sarebbe. La cosa rende. Il privato può farla rendere. Nel momento in cui le ore centrali, quelle più interessanti, sono gestite dalle altre nostre associazioni del territorio, viene meno la parte economica, perché altrimenti volley, basket o tennis dovrebbero essere solo nella fascia dalle due alle sei di sera, ma vorrebbe dire escludere tutti quelli che vanno a scuola, fanno il tempo prolungato, lavorano, usufruiscono della struttura, per cui secondo me la struttura sarebbe appetibile se fossero libere quelle ore o se l'amministrazione pagasse le ore date alle associazioni, a quel punto dovremmo comprendere il calcio, ci sono anche tutte le ore che il calcio si gestisce da sé. Il comune va a prendere in affitto quel tipo di orari, cosa economicamente impossibile. Se la mettiamo così com'è, che le ore più interessanti sono date alle associazioni del paese, vorrebbe dire che si può interessare l'Azzano Calcio, o che visto e considerato che al tre associazioni del paese, dal tennis al volley al basket, non hanno mai espresso la volontà di gestire il centro sportivo, non vedo un'associazione da fuori che arriva e si prende gli orari occupati dalle associazioni del paese cui è dato dal comune un contributo di 17 euro. Vorrebbe dire che economicamente non stanno in piedi.

Quando arriva un documento in consiglio comunale c'è sempre una procedura, che ha sempre coinvolto in primis l'associazione sportiva. Vorrei ricordare che l'associazione sportiva di cui stiamo parlando ha un'organizzazione da portare avanti, che vuol dire anche delle persone che contano su questa associazione. Cinque dipendenti. Vorrebbe dire che mi prendo la responsabilità, io posso approvare, una mattina Azzano Calcio mi dice, non ti ho detto di sì per cinque anni, nemmeno per un anno, arrivederci e grazie, a settembre rimaniamo con il centro sportivo chiuso, cinque persone a casa, io sinceramente preferisco rischiare un'impugnazione, da parte di non so chi, perché vorrebbe dire che alle stesse condizioni viene e gestisce il centro sportivo. Io non vedo la rilevanza economica e sinceramente non vedo nemmeno chi potrebbe essere interessato a gestire a pari condizioni la stessa cosa.

Assessore De Luca: Credo che loro intendano un'altra cosa. Dicono, premesso che sono d'accordo con quello che noi diciamo di quella convenzione, dicono, per metterci in regola, chiediamo una manifestazione di interesse, non un bando, con quelle condizioni. Chi è disponibile a darci le stesse condizioni che danno loro.

Sindaco: Sì. Ma a settembre non parti.

Assessore De Luca: Stiamo andando in scadenza. La stessa associazione Azzano Calcio dice, noi, senza queste garanzie per un tot numero di anni, non siamo disposti a continuare. Non accettano la condizione di una proroga per un anno. Dicono, abbiamo difficoltà, dobbiamo programmarci anche noi. Se facciamo un progetto di questo tipo dove possiamo farci le nostre valutazioni.

Consigliere Caglioni: Volevo chieder a loro: nell'eventualità di questa procedura di manifestazione di interesse, l'esito finale è un affidamento? A parte l'aspetto di una pubblicazione che permetta che

qualcuno faccia una manifestazione di interesse, l'esito finale per l'amministrazione è un affidamento. Quello che stiamo facendo stasera.

Sindaco: Io metterei in votazione. Una volta che io centro sportivo fosse a posto, fra cinque anni se si fanno tutte le opere di manutenzione di cui il centro necessita, a quel punto può essere molto più appetibile il centro sportivo, e cambia completamente, adesso vuol dire tutta una serie di strutture che hanno bisogno di manutenzione, perché hanno una certa età. Ci sono persone che starebbero a casa, non me la sento.

Segretario: Le preoccupazioni sono sempre utili. Stasera il consiglio decide di approvarla. Giustamente ci potrebbe essere un'impugnativa, come potrebbe non esserci. Nel caso che ci sia l'impugnativa, il comune può sempre fare delle valutazioni. E' ancora in tempo a farle. Di fronte a un'impugnativa di un atto, uno dice: boh. Vediamo. Ci può sempre essere un momento di riflessione ulteriore.

Sindaco: Penso che abbiamo finito tutti i giri a disposizione. A questo punto votiamo. Favorevoli 10, contrari 2 (Suardi, Assi). Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 10, contrari 2 (Suardi, Assi).

Va bene, è finito il consiglio comunale. Undici e un quarto. Buonasera a tutti. Stasera foltissimo pubblico comunque.

Segretario: Meglio fare la foto. E' l'ultimo consiglio qui.

Sindaco: A meno che ce ne sia uno urgente la settimana prossima.